LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)

Anno XXXIII — Lunedì 7 Giugno 1915 — ROMA — Lunedì 7 Giugno 1915 — Num. 157

Nuova azione navale in Adriatico

Lo Statuto

Per sessantasette volte, dal primo anniversario a questo odierno, l'Italia ha celebrato ogni anno, in questa sacra domenica di giugno, la data del patto stretto fra i suoi Re e il suo popolo; per sessantasette volte, da allora, il sole ha ricondotto la sua stagione sul colle del Campidoglio. E, quando mai, la solare vicenda ha trovato Roma più grande di oggi?

« Possa tu non veder mai nulla più grande di Roma! » — La secolare luminosa profezia del suo Poeta oggi si compie, definitivamente, per tutti i secoli avvenire, senza più alcun pericolo d'ombra. Sono pochi giorni appena, il sacro giugno s'è aperto con una alta parola pronunziata dal Campidoglio, e da tale altezza sentita e raccolta, *riconosciuta* diremmo quasi, in tutto il mondo, come la parola augusta di Roma usa a parlare al mondo la legge del diritto e della umanità. I due avvenimenti e le due date di tal giugno si confondono dunque in un avvenimento e in una data sola; la carta nazionale d'Italia allarga miracolosamente il senso profondo de' suoi articoli fino a costituire la carta della nazionalità umana e a identificarsi con essa, fino a porre in sè stessa lo Statuto della Umanità civile e a farsene, nell'atto stesso, guarentigia e difesa contro gli attentati d'ogni barbarie. La storia umana ricomincia a scaturire da Roma.

Celebrando oggi, con lo spiegamento festoso della loro bandiera, la loro data nazionale, gl'Italiani tutti sentono questo senso allargato e ripreso della loro vita e della loro funzione nel mondo, e s'inchinano ingranditi e commossi al simbolo immortale che lo rappresenta. Stiamo oggi lavando col nostro nobilissimo sangue, dato senza limiti e senza riserva, questo nostro simbolo, da molti anni d'ombra che forse v'eran calati sopra. Ma nessun italiano, più, si ricorda dell'ombra di ieri. Oggi ammiriamo e seguiamo la splendida gloria del nostro colori sulle balze delle Alpi e di là dalle rapide dell'Isonzo, e riconosciamo in essa la corolla sbocciata e matura della nostra storia che finalmente si compie. Il germe del Risorgimento, posto e fondato nelle profondità della stirpe sessantasette anni fa, nel giorno che oggi celebriamo, oggi soltanto è perfetto e numeroso di petali tricolori che svariano al sole. Oggi soltanto, immersi come siamo nel lavacro purificatore, noi lo vediamo chiaramente, lo amiamo da vicino, e lo viviamo; finora non lo avevamo che fatticosamente e distrattamente appreso, ragazzi, fiore disseccato tra le pagine del manualetto di scuola...

Ma, oggi, il simbolo sacro della nostra nazione secolare s'impadronisce veramente di tutti noi, s'impone a tutti noi, insegna a tutti il senso della nostra storia e reclama il compimento di tutti i doveri. Con la legge del sacrificio e della dedizione assoluta, esso entra nelle nostre case, ci veste di sè, ci nutre di sè, ci segna tutte le nostre azioni, si sostituisce a tutti i nostri pensieri. I bimbi non s'abbagliano d'altro mistero; gli uomini non hanno altra volontà e altro cuore; le madri e le spose non hanno altro tormento; tutti sentono quel che esso sia di reale e di vero, questo simbolo, di assorbente, di imperativo, di tremendo, di assoluto. E tutto il popolo d'Italia, nell'ammirabile unità di spiriti che segna questo suo fatidico risveglio, con lo sguardo fisso al suo Re che è oggi anch'esso alle frontiere a compiere e cementare per sempre il patto stretto sessantasette anni or sono, è tutto stretto attorno al glorioso vessillo, col severo e profondo sentimento dell'allargata e ripresa missione ch'esso simboleggia ed impone!

Hindenburg tornato a Roma?

Fino da ieri eravamo stati avvertiti che il primo consigliere dell'Ambasciata di Germania presso il Quirinale era tornato a Roma. Dapprima la cosa ci sembrò strana, perchè vedemmo partire alla stazione di Termini il nipote del feldmaresciallo Hindenburg insieme col principe di Bülow; e lo invitammo fu veduto il consigliere Hindenburg sempre a fianco di Bülow. Ma oggi ci viene confermato da più parti il ritorno del consigliere germanico a Roma. Egli è stato veduto da molte persone che ben lo conoscevano e lo frequentavano prima della dichiarazione di guerra; anche ieri l'altro sera fu veduto da un alto professore di musica acquistare la quarta edizione d'un giornale della sera al rivenditore che sta all'angolo del Caffè Aragno.

Sappiamo che la Direzione Generale di P. S. quanto la Consulta sono già avvertite della cosa.

Dimostrazione italofila a Londra

LONDRA, 5.

Si sono rinnovate oggi fra gli italiani di Londra le dimostrazioni di entusiasmo per la partecipazione dell'Italia alla guerra; la folla agitava bandiere e stendardi dai colori italiani; una musica suonava gli inni italiani.

Dopo le devastazioni di Trieste

I dolorosi fatti di Trieste hanno prodotto dovunque la più profonda impressione. Abbiamo cercato avere qualche altra informazione, cosa non facile, perchè le comunicazioni con Trieste sono interrotte.

Si sa però questo: che la cittadinanza passato il momento di angoscia e di abbattimento, ha manifestato alle autorità il profondo risentimento per i fatti avvenuti. Si sa pure che l'I. r. Commissario imperiale Krekich di Strassoldo, che ora dirige il Municipio, in virtù della Patente imperiale, ha sentito il bisogno di tranquillizzare la popolazione con un proclama, nel quale credette anche il governatore barone Fries Skene assicurare protezione di vita e averi. Fatto ridotto che cosa sono stati capaci di fare. L'Austria verso Trieste ha agito come la più crudele matrigna che si vuol tenere la figliastra per seviziarla e martirizzarla e non la cede ai pietosi che vorrebbero strapparla alle sue mani adunche e rabbiose.

La città mantiene ora la sua calma. Molti negozi sono chiusi e così pure i principali caffè. Il porto è completamente deserto. Anche i servizi col piroscafi fra Trieste e la vicina Muggia sono sospesi. Nelle cittadelle istriane ormai non si va che per via di terra. Molte autorità locali si sono trasferite. La Camera di Commercio si è trasferita a Vienna, il suo presidente cav. Giovanni di Scaramanga si trova ammalato a Lubiana, le filiali delle banche « Union », « Credit », « Anglo-Austrian » pure trasferite a Vienna. I tribunali sono passati a Volosca, presso Abbazia. La direzione della ferrovia meridionale austriaca si è trasferita a Lubiana, quella dello Stato a Vienna. E così a Trieste di autorità legalmente costituite non c'è che il Municipio in mano di un consigliere imperiale e la Luogotenenza coi suoi impiegati, i quali però hanno avuto l'ordine di tener pronte le valigie, non si sa mai.

Il caso Vanoli

L'egregio amico nostro, che ci ha favorito ieri le interessanti notizie sulle devastazioni e gli arresti di Trieste, ci narra anche questo grazioso episodio. Fra i molti regnicoli arrestati a Trieste e internati subito dopo la dichiarazione di guerra, c'era pure il signor Vanoli. Chi non conosce a Trieste il signor Vanoli? E' un uomo popolarissimo. Cuoco rinomato, ora dirige la non meno popolare trattoria *Alla Bonavia* in Piazza Grande, dietro il palazzo municipale, dove c'è sempre la folla perchè, bisogna convenirlo, si mangia bene. Il Vanoli, d'origine bolognese, è una macchietta gustosa come le sue pietanze. Non si è smentito neppure nel momento dell'arresto. Placido, indifferente, all'i. r. commissario che lo arrestava, disse:

— E se mi arrestate, chi darà da mangiare ai vostri superiori?

— Che volete dire?

— Non lo sapete? Alla mia trattoria vengono giornalmente tutti gl'i. r. consiglieri di luogotenenza, gli impiegati superiori del tribunale e perfino i pezzi grossi della marina. Arrestatemi pure, ma addio intingoli saporiti per quei signori.

Il commissario rimase perplesso e telefonò per ulteriori ordini.

E gli ordini vennero. Il Vanoli fu posto sotto sorveglianza di due i. r. poliziotti, ma gli fu dato il permesso di cucinare, senza mai uscire dalla sua trattoria. E così la *Bonavia* rimase aperta e gli alti papaveri della Luogotenenza non perdettero le loro abitudini culinarie.

Come furono fatti prigionieri un ufficiale e due soldati austriaci

VERONA, 6.

Alla stazione della ferrovia Verona Caprino si facevano scendere ieri da un sottotenente austriaco di Innsbruck ed un soldato austriaco, ambedue feriti e fatti prigionieri dai nostri avamposti sull'Altissimo.

Erano scortati da soldati. Vennero deposti in un'automobile lettiga e trasportati all'ospedale militare. Il tenente presentava una ferita da un'arma da fuoco alla nuca ed un'altra alla faccia.

Ecco come vennero feriti:

Il sottotenente con due soldati pattugliava sulla discesa dell'Altissimo dalla parte di Brentonico e tentava molestare le nostre pattuglie in vedetta. I nostri soldati però subito se ne accorsero e spararono al loro indirizzo. Due soldati caddero a terra feriti, l'altro cercò di fuggire ma fu raggiunto. I nostri soldati s'avvicinarono premurosi ai due caduti.

Ma il sottotenente austriaco con la rivoltella in pugno tentava di sparare contro un nostro soldato. Fulmineamente si accorse dell'atto brigantesco un altro nostro soldato che si precipitò sul tenente, disarmandolo. Il sottotenente malgrado ciò imprecava contro gli italiani, invece di ringraziarli del largo soccorso di cui gli sono stati prodighi.

Il suo stato è grave.

Un reggimento austriaco distrutto 700 prigionieri?

SIRACUSA, 5.

Un caporale siracusano in una lettera indirizzata al padre scrive: « Stamattina abbiamo attaccato riportando una grande vittoria. I nostri feriti sono stati pochi e si va sempre avanti. Un reggimento austriaco è stato distrutto; abbiamo fatto 700 prigionieri. »

Un cacciatorpediniere austriaco affondato da una corazzata austriaca a Pola.

VENEZIA, 4.

Giunge notizia che il 30 maggio durante il bombardamento di Pola da parte del nostro dirigibile, le navi da guerra austriache ancorate nell'arsenale cercarono spostarsi.

Nella manovra la corazzata Erzherzog Franz Ferdinand, investì un cacciatorpediniere squarciandogli un fianco ed affondandolo. La stessa corazzata riportò danni.

Il comunicato della Marina

Nostri cacciatorpediniere contro Monfalcone

Il Capo di Stato Maggiore della Marina comunica:

"Ieri 5 giugno nel medio e basso Adriatico un nostro reparto navale ha compiuto varie operazioni contro le coste del nemico:

sono stati tagliati cavi telegrafici che congiungevano il continente ad isole dell'Arcipelago dalmata;

distrutti tutti i fari e stazioni di vedetta di quelle isole;

bombardata e fortemente danneggiata la linea ferroviaria tra Cattaro e Ragusa;

Nello stesso giorno, nell'Alto Adriatico, un gruppo di cacciatorpediniere, benchè attaccate da aeroplani austriaci senza alcun successo, ha nuovamente bombardato Monfalcone ed affondato vari barconi carichi di merce.

Navi maggiori in appoggio delle cacciatorpediniere, incrociarono nelle stesse acque, senza avvistare il nemico.

THAON DI REVEL.

La superiorità della nostra artiglieria

COMANDO SUPREMO, 5 Giugno.

Nulla di molto notevole da segnalare nella giornata. Continuano piccole operazioni delle nostre truppe avanzate lungo tutta la frontiera dallo Stelvio fino al mare. Però sugli altipiani di Lavarone e Folgaria si fa sempre più manifesta la superiorità delle nostre artiglierie nel battere i forti austriaci. Le nostre fanterie sostennero validamente in tal modo vanno sempre più assodandosi sul terreno conquistato. I movimenti di raccolta delle grandi masse continuano ovunque ordinati, come pure la messa in azione di tutto il complesso organismo di servizi.

CADORNA.

I forti degli altipiani di Lavarone e di Folgaria dovevano in origine servire a permettere in Valsugana uno di quegli ammassamenti di truppe necessari per il piano nemico d'invasione nelle regioni che, secondo le carte dello Stato Maggiore austriaco, si chiamano ancora del Lombardo-Veneto. Costituiti di quattro o di otto cupole corazzate armate ciascuna di un grosso cannone per il tiro radente, con batterie di obici per il tiro curvo regolate da tempo con l'esperimentazione, i forti di Luserna, Belvedere, Spitz di Verle e Busa di Verle dovevano in un primo tempo costituire un baluardo insuperabile durante la mobilitazione, e poi uno sbocco sicuro contro ogni evenienza.

Il baluardo è ormai in qualche parte sfondato, e contro i forti che resistono ancora i nostri gruppi di artiglieria possenti hanno già mostrato la loro superiorità. Anche qui, come a valle di Caporetto, la vittoria è questione di tempo.

In Vallarsa

Il comunicato di ieri ci ha dato notizia sull'occupazione del forte di Mattassone e delle case di Valmorbia nella Vallarsa.

La via più diretta e forse anche la più bella fra Valli dei Signori, presso Schio, e Rovereto è la strada carrozzabile nazionale detta di Vallarsa, costruita dal 1817 al 1824. E' lunga 36 chilometri. La parte più interessante di tale strada è quella sul versante vicentino nella Valle del Leogra. Questo tratto è piuttosto erto: da Valli, a 350 metri sul mare, alla sommità del valico del Pian della Fugazza, a 1155 metri, c'è un dislivello di 800 metri su 10 chilometri di percorrenza. Si entra nel raggio delle fortificazioni italiane di sbarramento, si traverso cui passa la strada. E' importante il forte di Monte Maso, a 1100 metri, corazzato, di grandiosa costruzione, che domina grandi tratti della parte superiore della strada, cui è a picco. La strada passa per ponti levatoi, archi, cortili, numerosi ponti su varie cascatelle e sulla valle di Canale che scende dal Pasubio: e rasenta il Pasubio.

A 19 chilometri da Schio ed a 10 da Valli si raggiunge il confine. Da questo a Rovereto intercedono 26 chilometri. Sul versante trentino la strada è assai meno ripida, non essendo il dislivello complessivo che di 836 metri, poichè Rovereto sorge a 192 metri sul mare.

Valmorbia, occupata dalle nostre truppe, è a 14 chilometri dal confine. Non dista dunque da Rovereto che 12 chilometri.

La contrada Mattassone, pure occupata nella nostra avanzata, è sulla strada alla sinistra del Leno, che va pure dal Pian delle Fugazze a Rovereto: e precisamente sulla strada di Camposilvano, in qualche tratto carreggiabile come su la catena del Baffelan-Cornetto.

Il principe Amedeo partito per il fronte

MILANO, 6.

Il Principe Amedeo, figlio del Duca d'Aosta, è partito ieri per il fronte come semplice soldato d'artiglieria. Alla partenza è stato salutato dalla madre, Duchessa d'Aosta, e dal fratello Aimone, allievo della R. Accademia Navale.

L'elogio del Re alle truppe

(Ufficiale). — Si confermano sempre più in tutto l'esteso fronte dell'operazione le belle qualità combattive delle nostre truppe. Non vi sono difficoltà di terreno, di clima e di tecnica militare le quali non siano ovunque serenamente affrontate dai nostri reparti. Così le classi le quali già conobbero la guerra nella campagna libica, come quelle le quali vanno oggi per la prima volta al fuoco sono nelle mani dei comandanti forze disciplinate e robuste, sulle quali si può fare sicuro assegnamento. L'alacre cura di S. M. il Re continua a rivolgersi alle truppe e specialmente a quelle che operano nelle condizioni più aspre e difficili. Il conforto della approvazione Sovrana non manca mai là ove si compiono atti di valore o si sopportano virilmente disagi e pericoli.

Un alto comandante ha in questi giorni trasmesso alle sue truppe l'elogio del Re con un bell'ordine del giorno che suona così: « S. M. il Re si è degnato esprimermi la Sua Alta soddisfazione per il valore esemplare e per la imperturbabile perseveranza che le truppe da me dipendenti hanno dimostrato nei combattimenti di questi giorni fra l'imperversare continuo delle intemperie in terreni eccezionalmente aspri ed insidiosi contro un nemico di lunga mano preparato ed afforzato.

In questa prima ardua prova brillantemente superata abbiamo veduto fra noi sul fronte la cara venerata persona del nostro Re; i nostri feriti hanno sentito la Sua parola di conforto; i nostri valorosi ne ricevono ora l'elogio.

Noi rispondiamo tutti « Viva il Re! » col proposito ancor più gagliardo e con la fede ancor più sicura di vincere sempre ».

Il valore delle nostre truppe riconosciuto dai nemici

ZURIGO, 5.

Arriva oggi a Zurigo dall'Austria questa prima descrizione da fonte sospetta, perchè ungherese, dei combattimenti che si svolgono al di là della vecchia frontiera del Trentino.

La descrizione è molto interessante perchè ammette l'eroismo delle nostre truppe e dà incidentalmente preziosi consigli sulla necessità di frenare l'entusiasmo dei nostri ufficiali e dei nostri soldati.

Ecco come il corrispondente del giornale di Budapest Alkotmany dal Quartier generale alla frontiera del Trentino descrive l'azione nel mezzo della quale si è trovato il secondo giorno della guerra in una posizione avanzata presso il confine.

Egli dice che una linea di trincee austriache ben costruite sui pendii delle montagne si estende lungo tutta la frontiera sulle due rive di un fiume che non nomina ma che è evidentemente l'Adige, a considerevole distanza oltre le fortezze e le fortificazioni campali. I giornalisti si trovavano a circa dodici miglia dietro questa prima linea di trincee e fu loro permesso dal generale di visitare le linee avanzate per formarsi una idea dei preparativi compiuti per la difesa.

Un tenente che per sette mesi era stato in servizio attivo in Galizia ed in Serbia, ha dato ai giornalisti il suo parere sugli italiani come avversari:

« Essi sono impacciati come lo eravamo noi quando abbiamo incominciato la guerra contro la Russia e la Serbia. La guerra è un'arte che si impara a proprie spese, e gli italiani non hanno ancora fatto alcuna esperienza dei nostri trinceramenti. Noi ci siamo divertiti a seguire i loro movimenti inesperti; i loro ufficiali credono, come credevamo noi, che gli ufficiali debbano sempre tenere i loro occhi aperti sul nemico senza fidarsi delle osservazioni delle sentinelle. Per questo essi si espongono molto. Anche i soldati sono ardenti e curiosi, e ai primi colpi che noi spariamo mentre tutto era tranquillo, essi aguzzavano gli sguardi di sopra delle trincee, salutati dalle scariche della nostra fucileria. Abbiamo osservato anche che i loro ufficiali riescono con grandi sforzi e mala pena a frenarli negli attacchi allo scoperto.

Occorrono, del resto, pochi mesi e magari bastano poche settimane perchè i soldati si abituino a dar prova di maggiore giudizio ».

Descrivendo i soldati austriaci, il corrispondente dice che le loro trincee sono comodissime, giacchè hanno avuto tempo di prepararle da lunga mano e per una lunga permanenza. Ciascuna di esse porta il nome di una donna. I soldati sembrano stanchi e non chiacchierano molto; invece la maggior parte di essi appaiono depressi e preoccupati.

Le truppe che noi vedemmo erano tedesche e austriache o ungheresi. Il giorno prima, erano passate molte truppe tedesche dirette verso oriente, ma noi non le abbiamo incontrate.

La situazione

Il comunicato del 5 giugno del generale Cadorna non ha avvenimenti nuovi molto notevoli da segnalare; lungo il nostro fronte disteso quasi tutto in territorio nemico dallo Stelvio a Condino a sud di Rovereto, da qui al margine dell'Altipiano del Lavarone, dal Lavarone a est di Borgo, da qui alla conca di Fiera di Primiero, da Primiero a Cortina d'Ampezzo, da Cortina a Sella Prevala lungo il crinale delle Carniche, da Prevala a Caporetto e a Monte Nero, da Monte Nero alla catena sovrastante alla riva destra dell'Isonzo fino a levante di Cormons e da qui fino a Grado sull'Adriatico, si susseguono intense operazioni di tutte le nostre truppe avanzate per consolidarsi sulle posizioni recentemente conquistate. Dietro a questa linea avanzata ed avanzante di copertura, vanno raccogliendosi con perfetto ordine le masse nei punti d'adunata prestabiliti. E' il « grosso dell'esercito » che si fa avanti e che tra qualche giorno eserciterà la sua pressione formidabile su tutto il fronte. Il gen. Cadorna ha tenuto a mettere in evidenza l'ordinato funzionamento del complesso organismo di servizi logistici, che in un esercito moderno è uno dei maggiori, forse il maggiore coefficiente di successo.

Il riconoscimento ufficiale del modo con cui questo importante meccanismo di guerra si svolge alle spalle del nostro esercito, non fa che confermare autorevolmente quanto già sapevamo per informazioni private intorno al mirabile funzionare del delicato e complicatissimo congegno del dislocamento delle truppe e del loro rifornimento sulle retrovie della nostra avanzata. Per questo vanno designati alla gratitudine della Nazione, non solo quanti sopraintendono ai servizi logistici, ma anche all'abnegazione dei nostri ferrovieri, i quali — durante l'intenso, insonne periodo della mobilitazione — si sono moltiplicati d'attività diligente ed operante. La nostra difficile mobilitazione (difficile per la configurazione geografica e orografica della penisola) non ha subito nè un incaglio, nè un arresto nè una menoma pausa, benchè una delle principali arterie ferroviarie della Nazione sia stata molestata.

Un altro elemento di successo sembra essere la superiorità del nostro materiale d'artiglieria, anch'essa messa in evidenza dal Capo dello Stato Maggiore. Le batterie austro-ungariche del Lavarone e di Folgaria — le uniche rimaste che ancora sbarrino efficacemente le valli conducenti a Rovereto, dopo la distruzione di quelle di Luserna, di Vezzena, del Pasubio, di Coni Zugna e del Mattassone — mal resistono ai tiri delle nostre artiglierie piazzate sulle alture dominanti le posizioni nemiche.

All'ultim'ora vien diramato un comunicato del Capo di Stato Maggiore della Marina, che annunzia essere stati tagliati da un nostro reparto navale i cavi telegrafici che mettevano in comunicazione le isole dalmate al continente, distrutti i fari e le stazioni di vedetta, bombardata e danneggiata la linea ferroviaria Cattaro-Ragusa, bombardato ancora una volta da un gruppo di cacciatorpediniere Monfalcone affondando barconi carichi di merci. La flotta austriaca non si è fatta viva.

Poco da registrare sui vari settori della guerra europea. A Nord di Arras, nello scacchiere francese, l'accanita lotta continua attorno a Neuville e attorno alle fortificazioni tedesche ormai famose del Labirinto. A Neuville i Francesi tengono ormai più di due terzi del villaggio; al Labirinto hanno guadagnato nelle ultime 24 ore circa 450 metri... Così procede, metro per metro, palmo per palmo di terreno, casa per casa di villaggio, questa meravigliosa lotta in quel settore, più solenne, più grandiosa, più eroica pur nella sua lentezza, di qualunque grande e decisiva guerra di giornate campali.

Nel settore galiziano la controffensiva russa, si ordina, dopo l'abbandono di Przemysl, definitivamente, per procedere alla ripresa d'azione, già iniziata del resto sul corso del San. Il giorno 3 e 4 la controffensiva ha preso nuovo sviluppo contro il 14.o Corpo austriaco respinto sul fronte Warchol-Podwolina-Struza, e che ora ha dovuto ripiegare nelle sue posizioni fortificate tra Leng e il San di fronte ai villaggi di Stany e di Ista. Sulla riva sinistra del San, tra i fiumi Lubakorewka e Sklo la fanteria russa si è impadronita di parecchie trincee tedesche nella regione di Korzenica; e ha sloggiato anche gli Austriaci dal villaggio di Starzowa di cui si erano poco prima impadroniti. Qua e là, lungo tutto il fronte, altri combattimenti e attacchi che vanno considerati come preparatori della controffensiva a cui l'esercito russo si appresta.

Nei Dardanelli nulla di nuovo. Gli anglo-francesi si apprestano, pare, a un'azione decisiva su tutto il fronte, per tentare sui Turchi una decisiva vittoria, che un discorso odierno del ministro Wiston Churchill annunzia come « vicinissima ».

Fra i volontari

il sen. Pullè, Dal Mistro, Dorando Petri

BOLOGNA, giugno.

E riprendiamo oggi la penna per narrare nuovi episodi del santo patriottismo romagnolo: è questa penna che ha altra volta scritto l'antipatriottismo e l'antitalianismo di queste nostre popolazioni rurali, è particolarmente doveroso il consumarlo d'oro.

Ieri mattina alla Commissione di leva s'è presentato un vecchio signore.

— Il suo nome?

— Pier Lorenzo Pullè.

— Professione?

— Professore universitario, senatore del Regno.

Un'occhiata rispettosa: tutti si fanno attenti:

— E desidera?

— Essere arruolato come soldato semplice nel primo reggimento che parta per il confine. Non sono mai stato soldato e non posso aspirare ad alcun grado, ma voglio combattere per il mio paese. Ho già mio figlio al fronte.

L'occhiata rispettosa diviene tenera, commossa; qualche occhio si vela di lagrime.

— La sua età?

— Sessantatrè anni, ma sono forte.

Il medico visita il volontario: egli è sano e forte, il clima dell'oriente dov'egli ha compiuto gli studi che gli han dato la gloria l'ha fortificato; il suo corpo adusto è nervoso e muscoloso: è accettato.

E il conte P. L. Pullè, il più illustre indianista d'Italia, senatore del Regno, ha vestito la grigia uniforme del fantaccino: a sessantatrè anni! Quale ammonimento per gli eroi da caffè e per quei molti che attendono ancora la nomina... nei corpi di sussistenza!

Ho incontrato ieri sera l'aviatore Achille Dal Mistro: era inquieto, seccato perchè la voce s'era sparsa ch'egli era stato sorpreso a volare sulla pianura ferrarese con un ufficiale nemico, cui indicava i luoghi e dava schiarimenti di topografia aerea; secondo la notizia l'aeroplano sarebbe stato atterrato e Dal Mistro fucilato. Ho cercato di consolarlo, dimostrandogli che la sua presenza nella vita bolognese costituiva in sostanza la migliore smentita alla voce diffusa... a scopo di sabotaggio, una di quelle voci anonime e incontrollabili che infestano, come malvagi insetti, la nostra ora eroica.

La verità è un'altra. Dal Mistro si trovava a Rio Janeiro, quando apprese la inevitabile imminenza della guerra italiana; egli, che aveva in America una tournée molto vantaggiosa e lucrosa, che non era sottoposto a obblighi di leva, ruppe ogni impegno e venne in Italia a offrire i suoi servigi di sottotenente aviatore, quei servigi che per l'audacia e la precisione furono così apprezzati durante la guerra libica. E Dal Mistro mi racconta che nel Brasile ebbe offerta d'ingaggio per conto del Governo inglese: era un'offerta vantaggiosa; si trattava di nazione amica, e, forse, alleata.

— ...Ma non era l'Italia e dell'Italia non ce n'è che una.

L'annunzio della imminente della guerra fu accolto con entusiasmo per tutta l'America latina e a frotte a frotte i giovani emigrati, a cominciare da quelli delle alte classi sociali fino ai più modesti operai, si affrettarono a porsi a disposizione del Consolato, agognarono al ritorno. La notizia dello scoppio della guerra fu recato ai reduci a Gibilterra dall'ufficiale inglese salito a bordo... dove scoperse, muniti di passaporto argentino, trenta tedeschi, due dei quali vestiti da donna.

Fra tutti gli italiani di bordo la gioia fu parziale e, mentre per ben un'ora fra l'ufficiale inglese e i sedicenti argentini si svolgeva un dialogo abilissimo e sottile per indurli a confessare, come confessarono, almeno di essere... croati, gli italiani s'abbandonarono al più fervido entusiasmo.

Domando a Dal Mistro se il suo famoso *giro della morte*, il terribile *looping* possa avere in guerra qualche utile applicazione. L'aviatore sorride, mi risponde a monosillabi... ha il suo segreto e questo giovane audace e un po' bavard sa custodirlo, sacro al domani.

* * *

E sotto la grigia uniforme dell'automobilista, ho incontrato Dorando Pietri: il celebre corridore conta sulla velocità delle sue gambe nervose per... essere il primo a giungere a Trieste.

E' anche egli vibrante di entusiasmo come tutti e mi narra come nella sua rossa terra modenese gli odi di parte si siano miracolosamente composti nell'unità nazionale.

Come è già noto, le bombe asfissianti sono state l'altro giorno neutralizzate con un riuscito esperimento nel gabinetto dell'illustre senatore Ciamician. Per quanto la natura dell'argomento sia tale da imporre il più assoluto riserbo, tuttavia possiamo dire che, mercè una maschera inventata da una gentile signora bolognese — la signora Bardoli-Suetig, moglie del dottor Suetta, largamente benemerita della nostra città — e mercè una composizione chimica del prof. Ciamician della quale dovrà essere imbevuta la maschera, gli effetti delle bombe asfissianti sono stati neutralizzati; l'esperimento può dirsi definitivo e non limitato alla supposizione di una unica formazione chimica della bomba asfissiante.

ANGELO RAGGHIANTI.

Un volontario di 74 anni

LIVORNO, 5.

E' stato qui arruolato stamane, e già vestito, nel 3.o bersaglieri, il settantaquattrenne Giuseppe Funari, da San Gimignano (Siena), nato il 15 maggio 1841, che fu già appuntato, nel 3.o reggimento della stessa Arma.

Il Funari — cui verrà conferito il grado di caporale — è tuttora vigoroso. Il suo torace misura un metro e cinque centimetri.

Questo Consiglio repubblicano ha presentato oggi un primo elenco di cento volontari.

L'on. De Felice arruolato

CATANIA, 5, ore 23.5.

Oggi è partito, per andare a raggiungere l'88.o fanteria, nel quale si è arruolato volontario, l'on. De Felice. L'accompagnarono alla stazione il sindaco, la Giunta, diverse rappresentanze e molti amici.

Volontari tiratori a Verona

VERONA, 4.

Il presidente della società di Tiro a Segno, lanciava l'iniziativa di costituire un corpo di volontari tiratori, non soggetti alle armi e soci del Tiro a Segno, allo scopo di vigilare notturnamente contro gli eventuali attentati di dirigibili ed aeroplani nemici.

L'iniziativa incontrò plauso ed entusiasmo presso il locale Comando militare.

All'iniziativa hanno risposto molti soci, ed ora si sta facendo le ultime pratiche, onde la squadra possa tra breve funzionare.

Per le famiglie dei richiamati

Il patriottismo di Catania

CATANIA, 5, ore 23.3.

Nella seduta odierna, il Consiglio comunale, dopo un patriottico discorso del sindaco prof. Majorana, cui si associarono i consiglieri di tutti i partiti, fu deliberato per acclamazione di concorrere con cinquanta mila lire alla sistemazione per le famiglie dei richiamati. La seduta si sciolse tra il più vivo entusiasmo, inneggiando all'Italia, all'esercito, al Re.

Il cav. Francesco Marino, vice-console di Svezia e Norvegia ha inviato al locale Comitato di preparazione lire diecimila quale suo contributo personale.

Il senatore Piaggio e il sig. Pastorino

danno 100 mila lire per i richiamati

GENOVA, 5.

Il senatore Erasmo Piaggio, benemerito di ogni patriottica e generosa iniziativa della sua città, versò al Comitato per l'organizzazione civile la somma di lire cinquantamila.

Una egual somma è stata versata al municipio dal signor Pastorino Carlo, un nome che figurò sempre nobilmente negli annali della beneficenza cittadina.

A Milano 1 milione e 200,000 lire

MILANO, 5.

La prima lista di sottoscrizioni cittadine per i bisogni della guerra ha già raggiunto un milione e duecentomila lire. Fra i principali sottoscrittori figurano il «Corriere della Sera» per centomila lire, il «Secolo» per trentamila lire, la Banca Commerciale Italiana per settantacinquemila lire, la Ditta Breda per settantacinquemila lire, il Credito Italiano, il Senatore Ponti, Carlo Feltrinelli, Ettore Bocconi, Luigi Pisa, la famiglia Crespi, la Ditta Pirelli, la Società Edison, la Società elettrica, l'Assicuratrice italiana, tutti per cinquantamila lire, il senatore Albertini e la signora Erba per venticinquemila lire ognuno. Il magnifico slancio di questa prima giornata di raccolta lascia prevedere che la sottoscrizione avrà un successo degno delle tradizioni di Milano.

Le offerte di Genova

GENOVA, 5.

Continuano ad affluire offerte a favore delle famiglie dei richiamati; la famiglia Figari ha versato quarantamila lire. Il totale ha oggi raggiunto lire 867.000.

100,000 lire da Novara

NOVARA, 5.

Il Consiglio provinciale convocato in adunanza straordinaria, dopo i patriottici discorsi dell'onorevole Falcioni, del Prefetto Muffone, del comm. Calderini, presidente della Deputazione provinciale, del decano Patriarca e dell'onorevole Beltrami ha approvato all'unanimità la proposta della Deputazione di stanziare un fondo di centomila lire a favore delle famiglie bisognose dei richiamati della Provincia.

Propalatrici di notizie false

arrestate a Parma

PARMA, 6.

Ieri sera nella via più popolari dell'Oltre Torrente, vennero arrestate due donne che propalavano notizie false sulla sorte toccata ad un soldato, loro conoscente, ed ora al fronte.

Le arrestate sono: Soncini Virginia in Leonardi di anni 50, che abita in Borgo Carra, 33, e la figlia Leonardi Adalgisa di anni 30, che abita in Borgo Salici, 70.

Pare che i due arresti abbiano subito prodotto ottimi effetti!

Per le famiglie dei volontari operai

PARMA, 6.

L'on. Berenini si era vivamente interessato presso il Ministero della Guerra allo scopo di conoscere il trattamento che il Governo è disposto a fare a beneficio delle famiglie dei volontari operai.

Dal Ministero è pervenuta la risposta secondo la quale «alle famiglie dei volontari operai viene fatto lo stesso trattamento che per le famiglie dei richiamati».

Un telegramma dell'on. Barzilai

al Presidente del Consiglio

VERONA, 4.

Stamane è giunto a Verona l'on. Salvatore Barzilai il quale ha già presi accordi con il Grande Quartiere generale per regolare il servizio della stampa e dei corrispondenti di guerra.

L'on. Barzilai proseguì oggi per Ala.

Dopo aver visitato il fronte oltre Ala, egli così telegrafava all'on. Salandra:

«Da un credenza nel grande sogno che qui agli avamposti nella prima città redenta diventa una magnifica realtà irrevocabile, accetta una parola di ammirazione e riconoscenza.

«Sapeste essere prudenti fra gli audaci e nella giusta ora audaci tra i pavidi, con fede meravigliosa nella energie dell'esercito e del paese. All'Italia, invidiosa d'ogni altra sorte, apriste la via dell'avvenire immancabile.»

Il saluto delle donne italiane ai combattenti

La contessa Spalletti-Rasponi, presidente del Consiglio nazionale delle Donne italiane ha inviato all'esercito il seguente saluto:

«A voi prodi soldati di terra e di mare, il saluto augurale delle donne italiane. Al vostro valore, l'onore e la gloria di consacrare col successo delle armi, le fervide aspirazioni della grande anima italiana.

«Combattete da eroi e vi conforti il pensiero che sui vostri cari vegliamo noi».

Gabriele d'Annunzio e Giovanni Rosadi

soci onorari all'Associazione Artistica Internazionale.

Ieri sera, in un'importantissima riunione generale dell'Associazione Artistica Internazionale furono acclamati soci onorari Giovanni Rosadi e Gabriele D'Annunzio. Nell'adunanza il presidente Cesare Bazzani fece importanti comunicazioni e sottopose alla discussione varie questioni, quali: adesione al Comitato per la mobilitazione civile e voti in merito al palazzo Venezia e a quello Caffarelli per i quali fu deciso di aderire all'ordine del giorno già votato dall'Associazione fra i cultori di architettura e l'Archeologica Romana.

Infine fu votato un saluto augurale a tutti gli artisti soci dell'Associazione che sono sotto le armi, richiamati o volontari, da Aristide Sartorio ad Angelo Zanelli, da Adolfo Apolloni ad Aristide Montani, da Saverio Kambo a Rodolfo Villani.

Un italiano vittima nel Belgio

viene in Italia a combattere

L'ing. Luigi Sannio, nostro concittadino, laureato in elettrotecnica a Londra, si trovava a Bruxelles, dove era riuscito a formarsi una brillante posizione. Ma l'invasione tedesca, distrusse il frutto del suo lavoro. Ora l'ing. Sannio è venuto qui per abbracciare la mamma e per salutare i parenti e gli amici; quindi, pieno di entusiasmo, è partito per il fronte, volendo dare il suo contributo alla redenzione delle terre ancora disgiunte dall'Italia.

La medaglia al valor militare a due giornalisti

Fra le onorificenze al valor militare conferite per la campagna di guerra in Libia, l'odierno Bollettino ufficiale inserisce anche quelle, in bronzo, assegnate a due valorosi colleghi nostri: Guelfo Civinini del *Corriere della Sera* e Mario Bassi della *Stampa*, i quali nel combattimento di Zuetina del 18 marzo 1914 ed a Gredabia il 16 aprile, diedero «bello esempio di arditezza e di sereno coraggio».

Gli italiani di Mori costretti ad abbandonarla

VERONA, 4.

Ci giunge notizie che in questi giorni Mori è stato evacuato.

Tutte le famiglie benestanti sono state costrette a partire dal paese per siti che meglio credevano scegliere, eccettuata l'Italia.

Si crede che siano riparati verso Innsbruch.

A Mori non sono rimasti che il podestà, l'amministratore dell'ospedale, il medico condotto, le guardie municipali e le monache addette all'ospedale.

Tutto il resto della popolazione è stato internato non si sa dove.

Una vecchia signora, degente a letto da oltre 30 anni e curata dai suoi parenti con tutto amore, fu dovuta dai parenti desolati far trasportare all'ospedale, ed essi dovettero seguire la sorte comune di tutti i loro concittadini.

A Mori giorni sono si trovavano poche pattuglie di gendarmi e soldati.

Tentativi austro-tedeschi in Rumenia

La situazione in Albania

ZURIGO, 5.

I principali giornali tedeschi qui giunti comentano ancora il discorso che l'onorevole Salandra tenne in Campidoglio, e cercano di confutarlo, ma non vi riescono. L'impressione che quel discorso ha prodotto in Svizzera è stata ottima. Esso è giudicato stringentissimo, convincentissimo; un documento di importanza storica.

Dal linguaggio dei giornali berlinesi si rileva che in Germania regna viva preoccupazione per l'atteggiamento della Rumenia. Una missione ungherese pare sia stata inviata nella Capitale rumena con l'incarico di promettere compensi territoriali in Transilvania per ottenere che la Rumenia conservi la sua neutralità.

Il conte Apponyi è stato ricevuto dall'imperatore Francesco Giuseppe, e si assicura che presto sarà anche ricevuto dall'imperatore Guglielmo.

Da Durazzo sono giunte queste notizie: — L'Albania ora soffre a causa della carestia. Manca completamente il pane e difettano carne e formaggio.

Il blocco navale italiano impedisce la importazione dei viveri provenienti dall'Austria. Sono stati già catturati parecchi trasporti a vela austriaci, carichi di viveri e di munizioni.

Perciò progredisce sempre più la propaganda italiana esercitata dai seguaci di Essad pascià. Pare che numerosi insorti abbiano ucciso i loro ufficiali turchi ed austriaci, passando al partito di Essad. Così avrebbe fatto anche il noto Ekrem bey Hassanzade con i suoi trecento seguaci.

Gies.

Un ricevimento di Società italiane a Parigi.

PARIGI, 6.

Il Presidente della Repubblica, Poincaré, ha ricevuto iersera i Presidenti delle Società italiane di Parigi.

La Delegazione è stata presentata dal senatore Gustavo Rivet, presidente della Lega franco-italiana, ed era composta dei signori Baglini, della *Leonardo da Vinci*, Brocca della *Stella Italiana*, Cerruti dell'*Unione Italiana*, Conesnati delle *Scuole Italiane*, Paolo Morandi del *Gruppo Verdi*, ing. Niccolini della *Carducci*, Parietti della *Lira Italiana*.

Dopo alcune parole di Rivet, Niccolini ha espresso al Presidente della Repubblica i sentimenti di viva simpatia della Colonia italiana di Parigi verso la Francia. Poincaré ha risposto con affettuosissime parole verso l'Italia.

Plausi all'Italia al Municipio di Tolone.

TOLONE, 6.

Al principio della seduta del Consiglio municipale il Sindaco, parlando della guerra tra l'Italia e l'Austria, ha accennato ai numerosi italiani che abitano nel Dipartimento del Varo ed ha soggiunto:

«Ci è grato ricordare che nella nostra bella rada nel nostro palazzo di città fu stretto nel 1901 il primo anello dell'alleanza che unisce oggi la Francia e l'Italia contro i barbari».

Le parole del sindaco sono state accolte dalle acclamazioni del Consiglio e la seduta è stata tolta al grido di *Viva l'Italia! Viva la Francia!*

Il gas asfissiante dei tedeschi sarebbe perossido d'azoto

AMSTERDAM, 5.

Il *Chemisch Weekblad* pubblica un articolo firmato da A. C. C. De Waal sui gas asfissianti impiegati dai Tedeschi. L'autore attribuisce al perossido di azoto la causa principale degli avvelenamenti. Egli ricorda che, in seguito all'esplosione di un pallone contenente acido nitrico, in una officina di Berlino si era sviluppato un incendio, e che numerosi pompieri, benchè molto leggermente esposti ai vapori nitrici, furono colpiti da cianosi, da oppressione, da accelerazione della respirazione, da tosse irrefrenabile, da rantoli nei polmoni, da schiuma sulla bocca, e da bronchite acuta seguita da infiammazione dei polmoni; tutti sintomi che sono stati constatati ad Ypres.

L'autore dell'articolo aggiunge che l'ossidazione catalitica dell'ammoniaca per mezzo dell'elettricità permette ai Tedeschi di produrre il gas nitrico in grande quantità.

Il deputato di Mons fucilato dai tedeschi?

LE HAVRE, 5.

Secondo un telegramma qui giunto l'on. Fulgenzio Masson, deputato di Mons, è stato fucilato dai tedeschi.

Tra Germania e Stati Uniti

La Germania torpedina... per errore

WASHINGTON, 6.

La nota con la quale il Governo tedesco consente a pagare un'indennità per i danni relativi al siluramento del vapore *Gulflight*, spiega che tale torpedinamento fu fatto per errore; dice che è stato impossibile chiarire il fatto del bombardamento del vapore *Cushing* da parte di aviatori tedeschi, e domanda agli Stati Uniti di fornire più ampii particolari. L'attacco operato con quattro bombe non aveva evidentemente di mira il piroscafo americano. Gli aviatori tedeschi non attaccarono nei paraggi segnalati che un solo bastimento sfornito di bandiera e dei contrassegni distintivi: ora può essere che questo fosse il *Cushing*.

Partenza da New-York per Berlino di un diplomatico tedesco

NEW YORK, 6.

Mayer Gerhard, che si crede sia un rappresentante dell'Ambasciatore tedesco Bernstorff, è partito per Berlino, via Copenaghen, a bordo del vapore *United States*.

Commenti esteri al discorso dell'on. Salandra

Il "Figaro", e "L'Homme Enchainé",

PARIGI, 5.

In un articolo intitolato «La voce del Campidoglio» Hanotaux scrive sul *Figaro*:

A mano a mano che i segreti ufficiali sono svelati appare che uno spirito di menzogna e di doppiezza ha sin da principio ispirato il lavoro della diplomazia austro-tedesca. Il furore dei Cancellieri deriva da ciò che essi sono stati colti in flagrante delitto con la mano nel sacco: non potendo negare, essi si adirano.

Il magnifico discorso dell'on. Salandra è un capolavoro di lucidità e di chiarezza latine. Rispondendo con semplicità e sicurezza alle elucubrazioni teutoniche, egli oppone fatti alle invettive e prove alle affermazioni.

Questo discorso sarà annoverato ormai tra i documenti più forti del *dossier* che la storia accumula contro gli Imperi centrali. Questi documenti accertano che l'Austria-Ungheria intendeva fare una guerra di provocazione, di aggressione e di conquista.

Hanotaux termina dicendo: Le nazioni che conservano ancora la neutralità si muoveranno, perchè non hanno che la scelta di lottare o di essere asservite. Tutte saranno trascinate, perchè ne va della loro esistenza. L'umanità ha ormai come primo dovere quello d'infrangere l'orgoglio germanico, e Salandra parlando, come ha fatto, dall'alto del Campidoglio, ha parlato per l'Universo intero.

Sull'*Homme Enchainé* Clemenceau pubblica un articolo a proposito del discorso del Presidente del Consiglio italiano, onor. Salandra.

Egli dice che il discorso che l'on. Salandra ha pronunciato sul Campidoglio è una prima vittoria dell'Italia, la cui importanza non sarà minore di quella di un vero fatto d'arme. Parlare dal Campidoglio, donde mosse verso l'Europa la prima legge di civiltà e parlare a questa stessa Europa, per mantenere la continuità del grande pensiero romano, che fu di elevare l'uomo a migliori destini, e ciò nel momento in cui infierisce l'antico furore teutonico di orde organizzate allo scopo di produrre il maggiore abbassamento umano, ecco il compito che la buona fortuna affidò ieri al Capo del Governo italiano.

Si deve constatare che l'on. Salandra se ne è mostrato degno ed ha sentito che le parole cadute dal Colle Sacro andavano a portare in tutti i Continenti l'affermazione altera di un'elevazione superiore della coscienza che rimette ciascuno al proprio posto: il barbaro devastatore e i coalizzati della civiltà.

Questo è ciò che l'on. Salandra ha fatto con una feconda semplicità e la sua parola dalle acclamazioni di Roma si ripercuoterà fino al fondo di ogni anima.

Clemenceau aggiunge che l'on. Salandra ha preso il mondo civile a testimone dell'alta dignità morale e politica della causa italiana. L'on. Salandra ha detto che egli, modesto borghese, trascura di disfrenarsi delle ingiurie imperiali per rispetto del suo proprio ufficio e del luogo da cui parla. Non fu mai dato un più bel colpo diretto. D'altronde la scherma dell'on. Salandra è un succedersi di colpi diretti, spinti a fondo. Il colpo finale, la conclusione, lascia il nemico sul terreno per sempre, mostrando che le pretese offerte fatte sotto la garanzia della Germania non avrebbero condotto che all'asservimento dell'Austria e dell'Italia. L'Austria si è addomesticata, ma l'Italia non vuole essere asservita.

Clemenceau termina con queste parole: Dall'alto del Campidoglio l'on. Salandra ha suggellato il gran patto delle nazioni ed ha detto la parola di guerra e la parola della pace, dalla quale deve uscire l'Europa rinnovata.

Il "Daily Chronicle",

LONDRA, 5.

Il *Daily Chronicle*, commentando il discorso dell'on. Salandra in Campidoglio, fa sopratutto notare le difficoltà cagionate all'Italia dalla pressione esercitata su di essa dall'Austria-Ungheria durante la guerra libica. Il contrasto fra questo trattamento fatto all'alleata e le mani libere nei Balcani, che l'Austria esigeva nel 1914, era assolutamente intollerabile.

Il giornale aggiunge che gli slavi meridionali non debbono dimenticare che la Serbia deve alla diplomazia italiana l'immunità contro gli attacchi austriaci dal Natale in poi.

La nuova offensiva russa sul San

I Franco-inglesi progrediscono sul fronte nord

Battaglia navale nel Baltico

L'offensiva russa sul San si sviluppa

PIETROGRADO, 6.

Un comunicato dello Stato Maggiore del Generalissimo in data 4 corrente dice:

Sono apparse nel medio Baltico considerevoli forze navali tedesche. Le nostre navi hanno scambiato colpi con le navi nemiche in vicinanza del golfo di Riga.

Sulle due rive del Niemen, sul fronte del Narew e sulla riva sinistra della Vistola nessun cambiamento essenziale.

La nostra offensiva sul San inferiore si è sviluppata con successo il 3 ed il 4 corrente. Il 14.o corpo austriaco che aveva subito una disfatta durante i giorni precedenti sul fronte Warchol-Podvolina-Struza ha ripiegato sulle posizioni fortificate tra il Leng ed il San di fronte ai villaggi di Stany e Jata e le stazioni di Lentownia e di Zarsina. Il combattimento per il possesso di tali posizioni continua. Durante la giornata del 4 corrente facemmo in questa regione oltre mille prigionieri.

Grandi riserve tedesche concentrate sulla riva sinistra del Leng hanno pronunciato nella notte del 4 corrente, sul fronte Krawcw-Burdzi tre furiosi attacchi, che sono stati nondimeno respinti.

Sulla riva sinistra del San fra i fiumi Lubaczowka e Sklo il 4 corrente la nostra fanteria si è impadronita di parecchie trincee tedesche nella regione del Korsenica. Il nemico è riuscito il 3 corrente ad impadronirsi del villaggio di Starzawa situato sulla riva sinistra della Wisznia. Un contrattacco ha sloggiato il nemico da questo villaggio; nondimeno esso si mantiene sulle alture vicine.

Il nemico ha attaccato nella notte del 4 corrente le nostre posizioni tra il villaggio di Krukenica e il fiume Strwiacz, ma è stato respinto con perdite. Il 3 corrente il nemico ha continuato ad attaccare le nostre teste di ponte sul Dniester tra Tysmnica e la ferrovia Stryj-Mikolajow.

Sulle posizioni presso Ugartsberg abbiamo respinto durante la stessa giornata quattro accaniti attacchi, servendoci delle baionette e delle granate a mano.

Verso mezzogiorno del 4 sul fronte sopraddetto il nemico, respinto, ha cominciato ad allinearsi lungo un nuovo fronte fuori della portata dei cannoni. Le nostre truppe che hanno intrapreso alla loro volta l'offensiva hanno attaccato il nemico presso Krinica. Il combattimento continua.

I Russi respinti da Medyka

GINEVRA, 5.

Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice: I Russi non poterono mantenersi a Medyka ad est di Przemysl. Gli alleati continuano ad avanzare, combattendo verso Mosciska. Nella regione del San inferiore furono respinti parecchi tentativi di attacco nemici. Le truppe alleate si avvicinano ad ovest di Kaldetz e di Turawno. I combattimenti continuano sul Pruth, dove l'avversario attaccò vigorosamente su parecchi punti; ma fu rigettato sul fiume.

I comenti della stampa russa

su la caduta di Przemysl

PIETROBURGO, 5.

Tutta la stampa è concorde nel commentare lo sgombero di Przemysl.

In primo luogo si nota che una fortezza non ha ragione d'essere che a condizione di facilitare, e non di intralciare, la libertà delle manovre dell'esercito. Ora la conservazione di Przemysl costringeva le truppe a tenere un fronte irregolarissimo, e nel settore Medyka-Mosciska le nostre truppe dovevano tener testa al nord ed al sud in condizioni sfavorevolissime.

In secondo luogo Przemysl, costruito dagli Austriaci in difesa contro di noi, data la sua posizione, corrisponde male alle nostre necessità strategiche di un attacco in senso inverso. Si ricorda nondimeno che al tempo della nostra offensiva verso i Carpazi e Cracovia, Przemysl ha poco intralciato le nostre manovre, poichè le ferrovie la girano al sud verso Sambor ed al nord per Jaroslaw.

In terzo luogo Przemysl in maggio non era più così formidabile come in febbraio. Prima della sua distruzione la fortezza, che possedeva più di 10.000 cannoni ed una guarnigione di 130.000 uomini, fu bloccata dall'esercito del generale Selivanof, che era composto di 3 divisioni di fanteria, di cui 30.000 territoriali. Adesso per una difesa ostinata della fortezza sarebbe stata necessaria una guarnigione equivalente a quella che avevano gli Austriaci, cioè 130.000 uomini. Przemysl forse sarà ancora una trappola per l'esercito di campagna, ma in ogni caso non per l'esercito russo. Il principale elemento di difesa di Przemysl era l'artiglieria a tiro rapido piazzata sotto le cupole blindate. Tutte queste cupole sono state distrutte. Gli Austriaci, quando si sono arresi hanno distrutto i forti come pure i trinceramenti che coprivano gli intervalli dei forti.

In quarto luogo era prevedibile che il nostro comando superiore avrebbe deciso lo sgombero di Przemysl, ed avrebbe rifiutato di sacrificare per una considerazione sentimentale un grande esercito, mille cannoni, e la enorme quantità di munizioni che sarebbero state necessarie anche per una corta difesa di Przemysl. In guerra debbono dominare le considerazioni militari che non richiedono la conservazione di punti particolari, ma una vantaggiosa dislocazione delle truppe.

In quinto luogo i Tedeschi sembrano aver deciso questo ultimo sforzo per sostenere il crollante Impero degli Asburgo.

I turchi respinti ovunque nel Caucaso

PIETROGRADO, 5.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso in data del 3 dice:

Nella direzione della costa, fucileria e cannoneggiamento abituali. Nella direzione di Olty si segnalano fucilerie ed esploratori.

Un tentativo turco di avanzare presso Arhine è stato impedito dal nostro fuoco. Abbiamo respinto anche distaccamenti di copertura turchi presso Avoras e in direzione ovest di Ichhan.

Nella direzione di Oltychai e di Sevritchai tentativi turchi di avanzare sono stati respinti.

Nella direzione di Saryhamisch presso Khorassan un nostro distaccamento di copertura ha respinto l'avversario che tentava di avanzare. Nella regione di Moliasgherd le nostre truppe hanno respinto i Kurdi da Pchi verso occidente e ne hanno sciabolato circa sessanta.

I Turchi rigettati a sud della regione di Meliasgherd, verso Khanyk sono stati costretti alla ritirata presso Dery. Nella direzione di Van continuano combattimenti sui colli della catena di Diavlaba.

I progressi francesi continuano ad Arras e sul Labirinto

I comunicati francesi

PARIGI, 5.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nel settore a nord di Arras abbiamo realizzato serii progressi. Nell'interno di Neuville teniamo ora più della metà dell'angolo nord e tutta la parte est, cioè più di due terzi del villaggio. Abbiamo pure guadagnato 450 metri nella parte nord del Labirinto e leggermente progredito al centro di quest'opera ove la lotta prosegue senza arrestarsi.

Su tutto il fronte del settore vi è stato un combattimento di artiglieria e specialmente a Lorette, a Neuville e nel Labirinto, ove è stato di estrema violenza.

Il pezzo tedesco che ha tirato ieri sera su Verdun è stato identificato fino da stamane ed è stato preso sotto il nostro fuoco. Abbiamo potuto constatare gli effetti del nostro tiro, il quale ha danneggiato la piattaforma di cemento ed ha fatto saltare il deposito delle munizioni.

Un comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Il nemico ha pronunziato di notte tre violenti contrattacchi contro lo zuccherificio di Souchez e contro le trincee a nord ed a sud. Esso è stato respinto ed ha subito, specialmente nel suo primo tentativo, grosse perdite. Rimaniamo padroni della totalità delle posizioni conquistate.

Anche stanotte abbiamo conquistato un posto tedesco a nord-ovest del Cabaret Rouge (un chilometro a sud di Souchez).

L'attività dell'artiglieria è stata grandissima in tutto il settore a nord di Arras.

Nel rimanente del fronte nulla di nuovo.

Il comunicato inglese

LONDRA, 5.

Un comunicato del maresciallo French dice:

Negli scorsi giorni vi è stato sopratutto un duello di artiglieria.

Nella notte dal 30 al 31 maggio ci siamo impadroniti di alcune dipendenze del castello di Hooge situato a tre miglia ad est di Ypres. Da allora le nostre trincee hanno subito un violento bombardamento. Il combattimento, di scarso sviluppo, non è cessato. Dovemmo sgombrare le dipendenze, ma le abbiamo rioccupate ieri sera.

A nord-est di Givenchy abbiamo scacciato ieri sera il nemico dalle trincee su duecento yards di fronte. Abbiamo fatto 48 prigionieri, ma, all'alba il nemico ha

Un taube tedesco su Calais

CALAIS, 6.

Ieri a mezzogiorno un taube ha gettato alcune bombe che hanno causato pochi danni materiali. Una persona è rimasta uccisa.

Raid di dirigibili tedeschi sulle coste inglesi

LONDRA, 5.

Un comunicato ufficiale dice che dirigibili nemici hanno visitato la costa sud-est dell'Inghilterra, hanno lanciato bombe su vari punti ed hanno causato pochi danni materiali e pochissimi accidenti alle persone.

La conquista del Camerun

LONDRA, 6.

I combattimenti segnalati nella colonia del Camerun e nei quali il nemico fu cacciato da una forte posizione, si svolsero a Njuk un po' ad ovest della ferrovia di Duala. L'azione non ha alcuna connessione con le operazioni impegnate più a nord nella regione di Benue. Le forze britanniche che vi partecipavano erano comandate dal colonnello Mate ed appartenevano alle forze della frontiera nella Nigeria meridionale. La colonna operava in questa regione da parecchie settimane.

Questa mattina alle ore sette, colto da improvviso malore decedeva l'Onorevole

CALVI Avv. GAETANO

SENATORE DEL REGNO

La moglie DEMARZIANI AMALIA, il fratello Cav. PIERO con la moglie LUISA MASSAROTTI e il figlio GAETANO, le sorelle CATTERINA col marito GIOVANNI RAVAZZO CALLIGARIS; PASQUALINO Ved. TEZO CALLIGARI; PASQUALINO Ved. TESTONE, PAOLINA col marito Avv. Cav. EDOARDO MONTI; i nipoti e i congiunti tutti ne danno il doloroso e triste annunzio.

I funerali avranno luogo a Casale il 6 corrente alle ore 17.30, indi la cara salma sarà trasportata a Mede Lomellina per essere tumulata al sepolcreto di famiglia alle ore nove di lunedì otto corrente.

Non si mandano partecipazioni personali, nè accettansi fiori.

Casale, 5 giugno 1915.

BRAI ENRICO

La più grande Impresa di TRASPORTI FUNEBRI

VIA DE PRETIS, 83 - Tel. 18-37

GLION sopra MONTREUX — LAGO DI GINEVRA

GRAND HOTEL VITTORIA — Alt. 730 metri

Soggiorno incomparabile tra il lago e le alpi - Casa di famiglia di primo ordine - Acqua corrente fredda e calda nelle camere - Prezzi moderati.

CRONACA DI ROMA

IL PATTO INDISSOLUBILE FRA RE E POPOLO

nella grande ora della Patria si rinnuova in un fervore di fede e di entusiasmo

Nessuno che non l'abbia vissuto può immaginare la divina e non dimenticabile maestà di questa giornata romana. Festa di guerra, celebrata con la solenne grandezza che Roma imperitura imprime alle sue manifestazioni di popolo.

La città è tutta un palpito di bandiere; la gente di Roma è tutta fregiata di simboli tricolori della Patria in armi. Mai come oggi, apparve degno saluto a Roma il tuonare dei colpi di cannone da Montemario; mentre, ai confini con un ritmo più veemente, le artiglierie d'Italia scandono il carme glorioso della Patria che si è lanciata alla impresa suprema.

Oggi questa fiera diana dal cannone di Monte Mario non è stata, come per troppi anni, mentre sembrava che le grandi ore troppo attese non avessero da soccedere più, una formalità: Roma ha palpitato alla voce róca, come se fosse stata la stessa eco della formidabile voce che con un ritmo veemente e terribile grida su le balze del Trentino e dell'Isonzo: Italia! Italia!

Parve a ciascuno questa eco — e i cuori si sono riempiti di nuova passione pensando che la stessa eco deve giungere ormai a tanti fra i nostri fratelli irredenti.

Essi sono ormai nella più tragica ansia. Il riscatto è certo: ma le ultime ore di attesa sono le più terribili a passare. Col rombo delle artiglierie che, sempre più urgente, si avvicina dicendo ai nostri fratelli: — Non aveste fede invano! — giunga loro il vasto palpito materno del millenario cuore di Roma!

Stamane, alle 8, il campanone del Campidoglio ha fatto sentire i suoi tocchi, mentre salve di cannone sono state sparate da Monte Mario fin verso le 10.

Dall'alto della torre sventola la bandiera nazionale e dal balcone del palazzo Senatorio è il vessillo comunale.

Le vie della città hanno incominciato ad animarsi assai presto, specialmente nei quartieri popolari.

Innumerevoli dimostrazioni patriottiche sono state improvvisate nei varii quartieri: dappertutto sono stati cantati con fervore gli inni nazionali, dappertutto i nostri cari soldatini sono stati festeggiatissimi, dovunque si è acclamato alla nostra guerra di redenzione.

La festa indimenticabile è stata vivificata dal tricolore: ogni finestra ha avuta la sua bandiera, ogni cuore la sua coccarda.

Scambio di telegrammi fra il Re e il Sindaco di Roma

Il Sindaco ha inviato al Re il seguente telegramma:

« A Voi, Sire, geloso custode del patto giurato, Voi primo soldato d'Italia e Re destinato a compiere l'unità della Patria, l'augurale omaggio di Roma, maestra di civiltà universale ».

Il Re ha risposto telegraficamente così:

« Nel giorno che commemora il patto onde Re e Popolo si strinsero in una fede comune, il saluto della Capitale del Regno graditissimo mi raggiunge fra le nostre valorose truppe, che dànno mirabili esempi delle loro virtù. Ringrazio e ricambio di cuore il gentile saluto di Roma, auspice degli invocati destini.

VITTORIO EMANUELE ».

Una giovane esploratrice che vende il tricolore per le famiglie dei richiamati.

(Fotografia Lamp).

tamente — le bandiere si curvano ancora, rendendo omaggio. Altri applausi accolgono la comparsa del giovane erede del trono sullo scalone del palazzo senatorio: egli risponde sempre levando ed agitando il berretto. Prosindaco, Prefetto, assessori, consiglieri, rappresentanze lo accompagnano sino al fondo; egli sale in automobile col Governatore — e la macchina si muove lenta tra la folla che acclama ancora, sempre: « Viva Savoia! Viva l'Italia! ».

* * *

In via Capo le Case 61, genialissima è stata trovata la vetrina della nota Casa *Civilotti*, ove in bella maniera sono state disposte le bandiere delle Nazioni che la guerra stringe in alleanza: Italia, Francia, Inghilterra e Russia. Nel centro troneggia un busto in bronzo del nostro Re ornato di palme intrecciate, dalle quali scendono due nastri tricolori che raggiungono due bandierine italiane piantate su una carta geografica e indicanti Trento e Trieste.

Il manifesto del Municipio

L'Amministrazione civica ha pubblicato, a firma del pro-sindaco Apolloni, un nobilissimo manifesto.

Dopo aver rilevato che quest'anno, grazie al valore del nostro esercito, l'anniversario dello Statuto è anche festa di genti italiche redente, il manifesto così conclude:

« Fidenti in Dio, per la santità della nostra causa, dal Campidoglio, che vide tanti trionfi, auspichiamo alla vittoria delle nostre armi, al compimento di tutte le nostre aspirazioni nazionali. E da Roma immortale vadano ai valorosi combattenti tutti i palpiti dei nostri cuori: un grido solo si elevi, con la coscienza della nostra forza e del nostro diritto:

Viva l'Italia! Viva il Re! »

La vendita del fior tricolore

Con la instancabilità che li distingue i nostri ragazzi esploratori, coadiuvati dalle giovinette esploratrici, dagli alunni dei ricreatori, dagli studenti delle scuole secondarie, hanno distribuito in vendita nel pomeriggio di ieri, continuando per l'intiera giornata d'oggi, il fiore tricolore a beneficio delle Colonie Marine e delle famiglie dei richiamati.

La vendita sembra destinata a dare risultati cospicui, superiori ad ogni aspettativa, poichè la cittadinanza ha risposto con slancio ammirevole all'appello della carità.

Il grande corteo patriottico

Mentre il giornale va in macchina, si sta formando in piazza del Popolo il grande corteo di associazioni e di cittadini, che si reca al Quirinale. Le bandiere sono numerosissime. Tutti i cittadini hanno il nastrino tricolore all'occhiello. Nella folla sono molti reduci dalle patrie battaglie.

Il corteo percorre questo itinerario: piazza del Popolo, Corso Umberto I, piazza Venezia, via Nazionale e via del Quirinale.

All'imponente dimostrazione partecipa tutta Roma.

Guglielmo Marconi a Roma

L'illustre scienziato nostro è giunto a Roma ieri da Londra e Parigi, dopo avere attraversato felicemente l'Atlantico a bordo di un piroscafo che riuscì a sfuggire alle insidie di un sommergibile tedesco.

Guglielmo Marconi, che è venuto a mettersi a disposizione del Ministro della guerra, ha preso alloggio al *Grand Hôtel*.

10 mila lire del comm. Segrè

Il comm. Salvatore Segrè di Trieste ha consegnato all'on. Salandra 10 mila lire che dal Presidente del Consiglio furono ripartite in parti eguali alla Croce Rossa e al fondo per le famiglie dei richiamati.

« I soldatini del Re di Roma » e « Nozze d'oro » al Cinema Olympia

Stasera, ultime proiezioni di questi due splendidi lavori, dettati dal più sincero slancio di patriottismo e dalla più cosciente e spontanea reazione contro la barbara tirannide austriaca.

PICCOLA CRONACA

ANTAGRA-BISLERI
per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi.
Chiedere opuscolo gratis a
FELICE BISLERI & C., Milano

Il Consiglio Provinciale dà mezzo milione per le famiglie dei richiamati

La Deputazione provinciale, nell'adunanza del 3 giugno corrente, ha stabilito di proporre al Consiglio la erogazione della somma di lire 500.000 a favore delle famiglie dei richiamati.

Il Consiglio si adunerà, per discutere la proposta, sabato 12 corrente.

Imminente inaugurazione del "Cinema Margherita„

L'elegante teatro di varietà di Via Due Macelli è oggi interamente trasformato.

L'ambiente chiassoso e spensierato viene sostituito dalla moltitudine tranquilla che ama gli spettacoli cinematografici. La direzione ha voluto con questa metamorfosi seguire un consiglio che settimane fa noi stessi demmo, parlando di coloro dai quali è bene diffidare in quest'ora; di nostri nemici d'oltre Alpe che, sotto le spoglie di artisti (più o meno) di varietà, hanno l'incarico di vedere e... riferire... le cose altrui. Così, terminati gli spettacoli di varietà, sono escluse le possibili apparizioni di spie... Nel nuovo genere di spettacolo, la innocentissima film, ben osservata, discussa ed approvata dalla *censura* formerà l'intiero programma, e il pubblico di tutte le caste sociali potrà intervenire a questo primo cinematografo, sicuro di trovarvi il migliore spettacolo!... La film che si darà nel giorno d'inaugurazione, sarà « *La doppia ferita* » un pregevolissimo lavoro della « *Milano films* » del quale è protagonista la celebre artista francese « *Mistinguett* ».

A Limestre Pistoiese,

una delle più belle posizioni dell'Appennino Toscano, vi è la *Pensione Villa Margherita*, che offre tutto il comfort a prezzi modici. Scrivere al proprietario sig. Manzini.

L'imponente cerimonia al Campidoglio

Il principe Umberto consegna le medaglie al valore

Dai balconi dei tre palazzi pendono gli storici arazzi, sulla torre capitolina il tricolore sventola, salutando l'azzurro del bel cielo romano, la statua secolare di Marcaurelio, dall'alto del colle glorioso, domina, e pare simbolo di forza e di vittoria. E la piazza già alle 9.30 è affollata, mentre su tutta Roma il sole manda un'ondata gaia e luminosa.

Nell'aula magna intanto — per assistere alla distribuzione delle medaglie al valor civile — prendono posto, con bandiere, le rappresentanze delle Scuole comunali elementari — e lo spazio riservato al pubblico si gremisce di cittadini, di signore eleganti, di studenti, di popolani. Il maestoso guardaportone Palombella troneggia all'ingresso principale nella magnifica livrea; in livrea di gran gala sono uscieri e donzelli; plotoni di vigili, di guardie municipali e di guardie di città in alta uniforme prestano servizio d'onore.

Notiamo che il plotone delle guardie di città è comandato dal maresciallo P. B. Bulgarini, il cui petto è decorato di quattro medaglie al valore, e che oggi ne avrà una quinta per avere affrontato ed arrestato un cavallo imbizzarrito evitando disgrazie. E notiamo che tra i premiati ben otto appartengono al Corpo delle guardie di città.

Le autorità

Nella vicina sala delle Bandiere si riuniscono nel frattempo le autorità: vediamo il pro-sindaco prof. Apolloni, in tenuta di capitano dei granatieri che rende anche più simpatica la sua bella, aristocratica, alta figura; gli assessori comm. Di Benedetto, comm. Banucci, ing. Giovenale, cav. Testa, comm. Poggi, prof. Rosselli, Staderini, comm. Orlando, ed i consiglieri comunali de Giulimberti, Bruchi, Grisostomi, Ranzi, Fiori, Ducci, Grifi, Cremonesi, Franzetti, Tonelli, Tacchi Venturo, V. E. Bianchi, Cochetti, Gemoni, Provenzani, Leonardi, Vecchiarelli, Cavalieri, Canioni, Capuano, Levi, principe Torlonia. Sono pure presenti il segretario generale comm. Lusignoli e il fungente comm. Caselli, il capo di gabinetto del Sindaco comm. Clementi, il cav. Scifoni dell'Ufficio stampa del Campidoglio, i direttori generali e capi ufficio Colonnelli, prof. Straticò, Filipperi, Brancadoro, Francassini, Falene, Vannicelli, ecc.

Poi il prefetto comm. Aphel, il questore comm. Castaldi, il capitano delle guardie municipali cav. Fanattaro, il comandante delle guardie di città cav. Rossi col tenente Sanzaroli e il aiutante maggiore cav. Vecchiarelli, in rappresentanza del Corpo, il generale Carai, il tenente colonnello di fanteria cav. Filippo Parziale, il capitano di artiglieria da fortezza Giulio Carminati, il capitano del battaglione aerostieri genio Costantino Cobellacci, in rappresentanza del Comando della Divisione, dell'Esercito e dei Corpi residenti a Roma, un tenente in rappresentanza dell'Arma dei carabinieri, il vice-comandante dei Vigili, ecc. ecc.

L'omaggio a Cavour

Alle 10 due vigili collocano una grande corona d'alloro con borchie dorate e ricco nastro dei colori del Comune al busto di Camillo Cavour, di fronte al quale si sono aggruppate le autorità e le rappresentanze, ed il pro-sindaco Apolloni dice queste semplici parole:

« Ci raccogliemmo quattro giorni or sono attorno all'immagine del Duce, non per commemorarne la morte ma per celebrarne l'apoteosi. Oggi siamo qui adunati avanti all'effige del Grande fra i grandi. Egli nella luminosa gloria degli spiriti magni della Patria esulta per l'opera dei suoi figli che seguendo la via tracciata compiono l'impresa. Rivivi e godi insigne artefice, tu che disegnasti il quadro dell'Italia libera e ne curasti i particolari, contempla i tuoi figli, i tuoi allievi che con senno politico e con valore conducono a termine quell'opera che per bellezza e concezione costituisce il più grande capolavoro delle genti italiche ».

Molti applausi e molte congratulazioni.

L'arrivo del principe Umberto

Subito dopo, pro-sindaco, assessori, consiglieri ed autorità si recano ai piedi dello scalone del palazzo Senatorio, per attendere il Principe Ereditario Umberto di Piemonte, la cui automobile scoperta, scortata da agenti ciclisti e accolta da un nutrito applauso, arriva in piazza del Campidoglio alle 10.20.

Il giovane principino — la cui rassomiglianza fisica con la Augusta madre è veramente meravigliosa — scende svelto, seguito dal governatore comandante Bonaldi, saluta il pro-sindaco, indi stringe la mano al Prefetto, agli assessori, ai consiglieri. Il comandante Bonaldi gli presenta il rettor magnifico dell'Università, prof. Tonelli, che Sua Altezza aveva espresso il desiderio di conoscere personalmente.

Poi il Principe sale lesto lo scalone ed entra nell'aula gremita, mentre le bandiere si inchinano e una entusiastica acclamazione lo accoglie: « Viva il Principe Ereditario! Viva Savoia! » Ed egli, un po' pallido per l'emozione, ma franco e con l'occhio sfavillante, agita in alto il bianco berretto alla marinara, salutando.

Figlio di Re e madre benedicente!

L'applauso caloroso e gli evviva, l'agitar di cappelli e di fazzoletti si rinnovano, non meno entusiastici, quando Umberto di Savoia prende posto al banco della Giunta, là ove per solito sta il presidente; ai suoi lati si schierano le autorità.

Ed il pro-sindaco Apolloni dice, con voce alta, vibrante, che trova eco in ogni cuore presente:

« E' serbato a me, in quest'anno, il gradito compito di decorare Voi che per nobili e generose azioni meritaste il premio intitolato al valore. I romani, maestri di universale civiltà, eressero un tempio *Honori et virtuti*, al valore e all'onore perchè non sapevano immaginare che queste due divinità potessero essere disgiunte una dall'altra. Altissimo significato invero. Vi saluto, o generosi, e vi saluto in nome di Roma e dei suoi reggitori. (*Bravo! Bene!*).

« A Voi, Altezza Reale, che vi compiacete per la seconda volta di partecipare a questa cerimonia civile, l'omaggio devoto ed affettuoso di quanti qui siamo sicuri interpreti di tutta la cittadinanza romana. (*Applausi*). Come il Vostro augusto Padre sui campi di battaglia premia gli ardimenti eroici dei nostri soldati, che spargono il loro nobilissimo e generoso sangue per la redenzione della Patria, così Voi qui nel Campidoglio premiate quelli che offersero la vita per l'altrui. (*Nuovi applausi*). Ricordo come l'anno scorso Voi decoraste un giovinetto e che la sua madre commossa e piangente non cessava mai di baciare e di lacrimare sulle Vostre piccole mani. Quanto grande fu quell'istante! La mano del figlio del Re, si affidava nelle mani di una umile ma benedicente madre; e quella benedizione materna è rimasta su Voi. (*Acclamazioni prolungate, grida di evviva il Principe!*)

« Il popolo che osserva e misura questi Vostri atti, o Principe Reale, Vi ama e Vi ammira, perchè vede in Voi la bontà, la gentilezza dell'animo ed una grande speranza. Altezza, ritornando alla Reggia, dite all'Augusta Vostra madre, simbolo di ogni virtù, che qui in Campidoglio udiste un solo grido: *Viva il Re! Viva l'Esercito!* »

Il grido è ripetuto, tra uno scroscìare di applausi che si prolunga per qualche minuto.

Episodi commoventi

Poscia, ottenuta licenza dal Principe, il prosindaco ordina che si incominci l'appello dei premiati.

E primo si presenta un bimbo alto quanto un soldatino di piombo: Ettore Monaco, di anni *sette*, il quale, in Luco de' Marsi (Aquila) subito dopo il grave terremoto del 13 scorso gennaio, coraggiosamente operava — piccolo eroe santo — il salvataggio di tre sue sorelline travolte dalle macerie. Deve ora ricevere la medaglia d'argento del *premio Carnegie*.

Dapprima, vedendo avvicinarsi quel bimbo svelto, dalla fronte alta, dall'occhio vivace, c'è un momento di stupore e di silenzio: ma poi il prof. Apolloni solleva l'eroe settenne, lo fa passare sopra il banco, lo colloca di fronte al principino, che gli sorride, lo bacia sulla fronte, gli stringe la mano; ed allora è un delirio di battimani, di evviva e di acclamazioni. Molti piangono di una commozione che noi cerchiamo nascondere.

Altri piccoli episodi eccitano l'entusiasmo, mentre prosegue la premiazione, fra continui applausi ai bravi. Il Principino consegna a ciascuno diploma e medaglie ed a tutti stringe con molto vigore la mano: il piccolo marinaio vestito di bianco è in verità un uomo dal cuore virile, un vero discendente dei Savoia; nella sua infantile tenuità si rivelano le forti virtù di un grande...

Alfredo Finestauri, *chauffeur*, che riceve la medaglia di bronzo al valore, con le labbra che tremano di commozione, con l'occhio inumidito, dopo avere avuta la stretta augusta di mano, leva di tasca una bandiera tricolore, e l'agita gridando: « Viva Casa Savoia! Viva l'Esercito! Viva il Re »

Il grido è ripetuto dalla folla, freneticamente.

Poi sono acclamati — specie da maestri e da allievi delle scuole — Alfonso Porchielli, direttore didattico in Roma, e il maestro Luciano Del Campo, i quali hanno conseguita la medaglia d'oro concessa dal Ministro della P. I. ai benemeriti dell'istruzione elementare.

Alberto Schiavi — custode del Club « Canottieri del Tevere » — un pezzo d'uomo atletico come un Ercole — riceve due premi per due salvataggi: il pubblico batte le mani, ed egli, con una voce rimbombante come una cannonata, grida « Viva il Re! Viva l'Italia! »

E gli applausi continuano — e si rinnovano più intensi quando il Principino consegna la medaglia di argento al valore ad una donna, Giulia Vinci, che affrontava arditamente un individuo il quale aveva ferita la suocera a colpi di rivoltella, riuscendo, dopo viva colluttazione, a disarmarlo.

I premiati

Sono stati premiati oltre i soprannominati: con medaglia *d'argento* al valore Alberto Agresti, fattorino tramviario, Giuseppe Gabrielli, guardia di città, Arturo Dell'Aquila, industriale, Giuseppe di Rocco, sediaro — con medaglia *di bronzo* Gaetano Barbaro, barcaiolo, Angelo Fieri, Oreste Nobili, Domenico Perez, Luigi Zeppa, Salvatore Giordana e Pietro Rocchi, tutti, come il rammentato maresciallo Bulgarini del corpo delle Guardie di città; Armando Garroni, avvocato, Filippo Giola, pescivendolo, Spartaco Paolo, canestraro, Alfredo Trelli guardia municipale.

Ebbero poi attestati di pubblica benemerenza Malgieglio Francesco, guardia di città, Bernardino Cariani, guardia municipale, Raffaele Castardi, barbiere, Umberto Corazza, muratore, Enrico Ghigi, impiegato, Adolfo Pulisi, barcaiolo.

Furono ancora consegnate medaglie al merito di servizio ai Vigili: vice-brigadiere Mignani Luigi; macchinista di 3.o classe: Vagnozzi Francesco, Biferali Salvatore e Grassetti Tullio; vigili: Romani Luigi, Buonerroti Michelangelo, Egidi Gaetano, Marazzi Alfredo, Graziosi Luigi, Moschetti Salvatore, Bernardini Ferruccio, Annibali Alessandro, Emili Enrico; e medaglie al merito di servizio alle guardie municipali: vice-brigadieri Bigonzini Mariano, Frasca Giuseppe, Galli Giuseppe, Pini Agostino, Spiaggia Ernesto; guardie scelte: Iacovacci Pio, Lanciani Lorenzo, Marcelli Tommaso, Tartaglia Sante; guardia: Lippolis Michele.

Una dimostrazione di popolo

Alle 11 la cerimonia è finita: fra un nuovo prorompere di evviva, fra cui la squillante argentina voce dei giovinetti e delle fanciulle delle scuole facevan vibrare come una musica di freschezza e di sorriso, il principe Umberto esce dall'aula: uomini e donne battono le mani, insisten-

I CONCERTI DI QUESTA SERA

IN PIAZZA COLONNA

La banda comunale dalle 21 alle 22.30 eseguirà il seguente programma:

GABETTI: *Marcia reale d'ordinanza*;
ROSSINI: *La gazza ladra*, sinfonia;
ROSSINI: *Mosè*, preghiera e finale III;
VERDI: *Rigoletto*, fantasia;
VERDI: *I Lombardi*, coro;
VERDI: *La battaglia di Legnano*, sinfonia.

IN PIAZZA DELL'ESEDRA

Il concerto « Umberto I » dalle 20.30 alle 22.30 eseguirà il seguente programma:

GABETTI: *Marcia reale d'ordinanza*;
ADAM: *Se io fossi re*, sinfonia;
GOMEZ: *Guarany*, duetto;
BIZET: *L'Arlesienne*, 2.a suite;
MARENGO: *Sieba*, ballo;
TARDITI: *Fiore calpestato*, valtzer.

Una epigrafe latina sui muri di Palazzo Venezia

Sulle mura di palazzo Venezia, già sede dell'Ambasciata austriaca, è stata affissa da alcuni cittadini, questa notte, in forma di manifesto, la seguente epigrafe:

S. P. Q. R.

Quadraginta quinque per annos — Dilecta Ausonia — Pannonico mali morte tumore laborans — Sapientia et fortitudine substinuit onus — Legatis demum fugatis — Saluti ac libertati restituta — Avitas in aedes — Maxima ab hostibus calliditate — Sibi servatas — Hodie ingreditur demum.

A. P. R. M. — *Cives posuere — Anno MCMXV.*

L'epigrafe, che si vuole sia stata dettata da un valoroso avvocato, uomo di acuto ingegno e di spirito arguto, si traduce così:

La diletta Italia — da 45 anni afflitta da carcinoma austriaco con fermezza e con senno superò la situazione allontanati una buona volta gli ambasciatori e restituita a salute e libertà — oggi rientra in quella sede avita che i nemici con astuzia volpina erano riusciti a conservare per sè. — A perpetuo ricordo — i cittadini posero.

Dinnanzi alla epigrafe-manifesto la folla ha sostato tutto il giorno interessandosi alla lettura.

L'Hôtel Imperiale di Viareggio

è il *rendez-vous* della migliore società, il più rispondente alle esigenze moderne; situato fra mare e pineta, con Vestibolo, American-Bar, Giardino, Automobile.

Pratica prezzi speciali per famiglie e per lunghi soggiorni.

UN OTTIMO AFFARE

farà chiunque acquisterà perle orientali e gioielli in genere nella Gioielleria E. Fischel, 27 Piazza di Spagna, liquidando il proprietario tutta la merce a *prezzi ridicolissimi* per ritiro dagli affari. Grandioso assortimento in collane di perle vere orientali per ogni qualità e prezzo a cominciare da L. 65. Prezzi fissi marcati su ogni oggetto.

Se sono deboli i vostri reni

non dovete mancare di far uso del *Siero Iodato Gandolfo*, preparato secondo la celebre formula del prof. Senatore Enrico De Renzi. Ne è concessionaria in tutto il mondo la Ditta G. Sersale - Cappella Vecchia, 11 - Napoli.

Per i profughi triestini

I profughi triestini che si trovano a Roma debbono rivolgersi, per informazioni e soccorsi al *Comitato Centrale di Patronato dei fuorusciti trentini e adriatici* che è in Via del Leoncino e di cui è presidente l'*egregio comm. Segrè*.

Il dovere d'ogni italiano nella parola dell'on. Nitti

POTENZA, 4.

L'on. Nitti ha diretto ai suoi elettori del collegio di Muro Lucano una patriottica lettera, nella quale l'illustre parlamentare, dopo aver fatto appello alla concordia nazionale che in questi gravi momenti per le sorti d'Italia, deve essere massima, sostiene come debba essere unanime il convincimento che la guerra che ora si combatte sia guerra di difesa.

« In questi dieci mesi di guerra — scrive l'on. Nitti — voi avete visto che tutte le leggi del diritto sono state violate. Popoli inermi e neutrali sono stati invasi; città non fortificate sono state aggredite; navi di commercio sono state distrutte per semplice malvagità con distruzione di migliaia di vite di cittadini inermi e pacifici.

La guerra europea è stata iniziata con l'*ultimatum* dell'Austria alla Serbia, che ricorda, anche nelle parole, l'odioso documento che l'Austria diresse al Piemonte. E' continuato con ogni forma di atrocità: il Belgio devastato sarà la grande vergogna del nostro secolo, come il suo nobile Re ne sarà l'orgoglio.

Noi non potevamo partecipare all'opera di violenza voluta dalla Germania e dalla Austria. Il trattato di alleanza non ci dava l'obbligo: la dignità di un paese libero e democratico non avrebbe mai consentito opera così inumana. Noi abbiamo conservato la neutralità fin quando è stato possibile.

Ma i metodi di guerra seguiti dalla Germania e dall'Austria-Ungheria, la loro niuna fede nei trattati, l'ambiente di avversione che si è determinato a nostro riguardo, non ci hanno consentito di mantenere la neutralità più a lungo. Se anche l'Austria-Ungheria, spinta dalla Germania, ci avesse fatto concessioni territoriali, mostrando di appagare almeno in parte i nostri voti nazionali, quale valore avevano concessioni fatte a malincuore in un'ora di pericolo? Ciò che si dà senza volontà e senza sentimento, si ritoglie senza scrupolo. Dopo la grande guerra noi saremmo stati o in posizione di vassallaggio umiliante, nel caso di vittoria della Germania e dell'Austria-Ungheria, o in situazione di generale diffidenza in caso di vittoria della Triplice Intesa. In ogni caso niuna sicurezza dell'avvenire.

Così la guerra è per noi oggi la difesa: difesa del nostro territorio, dei nostri figliuoli, delle nostre fortune. Ciò che la Germania ha fatto del Belgio dice che per noi offendere vuol dire difenderci; e dichiarare la guerra, nel momento più adatto, vuol dire prevenirla nel momento peggiore.

La guerra è sempre il sacrifizio di tutto un popolo e noi dobbiamo essere disposti ad ogni prova. Non è vero che l'Italia è intervenuta nel momento in cui la decisione era vicina. Il nostro onore e la nostra dignità non consentivano una simile condotta. Noi sappiamo che il grande conflitto internazionale non è alla fine e la nostra partecipazione può richiedere dei sacrifizi: non abbiamo dunque illusioni.

L'entusiasmo nostro pertanto — continua l'insigne parlamentare — non deve essere la vampata rapida, ma il fuoco di quercia lungo e tenace. La mobilitazione è stata compiuta rapidamente: perchè prima della mobilitazione delle milizie vi era stata una mobilitazione delle coscienze. Dieci mesi di guerra sono stati anche per i più illusi una terribile esperienza: oramai tutti sentono che non vi è posto nel mondo per i deboli e per i rassegnati. Io voglio con tutta sicurezza d'animo rivolgere a voi, miei elettori ed amici, alcuni consigli.

1.o La prima e più grande virtù in quest'ora è *obbedire*. Il Governo è composto di uomini che hanno la fiducia del Re e del Parlamento. Essi sentono tutta la loro responsabilità. Ognuno di noi prenda dunque il posto che gli è assegnato senza discutere: nessuno è in condizione di criticare alcun provvedimento.

2.o *Chi non va alla guerra serbi la serenità delle opere ordinarie*: attenda al consueto lavoro, intensifichi se può la produzione. Ciò che occorre è che la vita del paese proceda per quanto è possibile calma e ordinata. I lavori agrari, le industrie, i commerci devono essere curati con ogni amore: lavorare e produrre di più oggi non è solo un interesse economico, è un dovere patriottico. La guerra non potrebbe durare a lungo se tutti entrassero in agitazione e la vita economica fosse paralizzata. Chi attende al lavoro di produzione non si dolga, egli contribuisce egualmente alla vittoria.

3.o *Non ritirate i vostri depositi dagli Istituti e dalle banche in cui avete avuto fiducia; non vendete senza necessità titoli di Stato*. In agosto l'annunzio inaspettato della grande guerra seminò il panico; moltissimi si precipitarono a ritirare i depositi; istituti di credito di primo ordine furono inutilmente tormentati. E' bene che tutti sappiano che le banche di emissione non possono mai essere dichiarate in fallimento. Quindi ritirare i depositi dalla Banca d'Italia, dal Banco di Napoli, dal Banco di Sicilia è un'azione soltanto stupida. Vi sono in ogni parte d'Italia Casse di risparmio di primo ordine: Milano, Torino, Verona, Firenze, Roma, Palermo, ecc. sono Casse di risparmio di grandissima sicurezza (e la citazione ha valore di esempio, poichè quasi tutte le nostre Casse di risparmio presentano la maggiore solidità. Ritirare i depositi vuol dire costringerle a vendere i titoli e a vendere nelle peggiori condizioni. Nè verso le Banche ordinarie di credito bisogna diminuir la fiducia; nulla è cambiato nella loro situazione. Ritirare i depositi senza assoluta necessità significa accrescere le difficoltà, spingere ad aumenti non necessari di circolazione, deprezzare i valori più solidi, sopra tutto i titoli di Stato. E però non vendete rendita pubblica: fareste spesso un cattivo calcolo e una pessima operazione. Forse comprereste domani a prezzi alti ciò che vendete per pusillanimità a prezzi bassi;

4. *Risparmiate con criterio: ma cercate di non nuocere con l'eccesso del risparmio a ogni attività.*

5. *Date nella maggiore misura che vi è consentito il vostro aiuto finanziario e sopra tutto la vostra opera personale alle famiglie di coloro che combattono.* Non chiedete che faccia lo Stato ciò che voi potete fare; non chiedete tutto ai municipi e agli enti pubblici. Sono meccanismi pesanti che si movono con difficoltà: nel soccorso le iniziative individuali son più facili. *Se ogni famiglia agiata si incaricasse di provvedere a una famiglia di un richiamato povero il problema sarebbe in gran parte risoluto.* So che è una soluzione troppo semplice, ma è anche la sola efficace.

6. Avendo fiducia nel *Governo diffidate di tutte le voci discordi*. Guardatevi sopra tutto dalle persone bene informate! Sono in generale dei cialtroni che non sanno nulla e che si danno importanza; ciò che si pubblica è per noi la verità e le fantasie non hanno alcun compito utile in quest'ora.

Ho voluto darvi questi avvertimenti che rispondono, io spero, al vostro sentimento. Di tutti i beni — conclude l'on. Nitti — niuno è più grande della indipendenza; di tutte le ricchezze niuna vale la libertà. Al punto in cui siamo, in questo enorme conflitto di popoli, noi lottiamo per la indipendenza e per la libertà.

Per i ferrovieri avventizi richiamati

Con Decreto Luogotenenziale del 3 corrente è stato esteso al personale avventizio delle Ferrovie di Stato il trattamento di cui all'art. 2 del R. decreto n. 660 del 13 maggio u. s. in base al quale per i primi due mesi sarà loro conservata l'intera retribuzione, e verrà ridotta in seguito fino al termine del servizio militare da un terzo a due terzi a seconda dello stato di famiglia.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

La posta ai soldati

Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica:

Si raccomanda nuovamente al pubblico di adoperare la massima cura ed esattezza nella scrittura dell'indirizzo sulle corrispondenze dirette ai militari dell'esercito e dell'armata combattenti.

Per ottenere che il recapito delle corrispondenze venga effettuato celermente, il pubblico dovrà osservare le seguenti regole:

1.o Scrivere il nome, cognome, grado e qualità del destinatario.

2.o Scrivere il reggimento al quale il destinatario appartiene, specificando contemporaneamente la compagnia, lo squadrone o batteria; oppure il drappello o reparto speciale del quale il destinatario fa parte, ovvero il Quartiere Generale, la Direzione, lo Stato Maggiore, il Comando etc., al quale è addetto il destinatario (se trattasi di militari dell'esercito) o la nave su cui è imbarcato (se trattasi di militari della R. Marina).

3.o Far seguire all'indirizzo scritto come sopra, per tutti i militari dell'Esercito combattente, le parole « Zona di guerra » in luogo del paese di destinazione.

Valgono le stesse avvertenze per l'indirizzo dei vaglia e dei pacchi diretti ai militari.

Si ritiene opportuno infine di rammentare al pubblico che presso tutti gli stabilimenti postali ed i rivenditori autorizzati si trova una busta speciale per i militari di terra e di mare, di qualunque grado: sulla busta è impresso il francobollo; tutto per il prezzo di 10 centesimi. Così la spedizione delle lettere è facilitata e resa meno costosa.

E' consigliabile l'uso di detta busta, sulla quale sono stampate le indicazioni necessarie per la compilazione degli indirizzi che devono essere completi e precisi, ad evitare che la corrispondenza subisca ritardi. La busta, avendo forma e colore speciali, è più facilmente riconoscibile dagli impiegati addetti all'istradamento della corrispondenza.

Per chi chiede notizie

Chi vuol sapere notizie sui soldati può seguire le seguenti norme:

1.o Per quanto riguarda la posizione dei singoli militari verrà istituito un apposito ufficio d'informazioni presso il Ministero della guerra;

2.o Per quanto riguarda la salute o la sorte dei militari, i corpi informano i propri depositi che rimangono nelle città sede dei reggimenti. Ai depositi conviene che si rivolga il pubblico, i quali del resto provvedono, senza bisogno di domande, a partecipare le notizie alle famiglie. Se non vi sono notizie è segno buono; perchè vuol dire che *quel* nome non è compreso nelle liste dei morti e feriti. Prepararsi però a non avere queste notizie con rapidità. Ci vuole del tempo — per essere esatti e non gittare allarmi inutilmente — a compilare elenchi, trasmetterli, ecc.

Ad ogni modo è inutile scrivere privatamente agli amici e agli amici degli amici del Ministero della guerra. Queste lettere private di sollecitazione, raccomandazione, ecc., anzitutto non possono avere, in questo momento, risultato alcuno, e poi fanno perdere in ricerche e chiacchiere un tempo prezioso che è nell'interesse di tutti, specialmente di quelli che sollecitano, di fare invece occupare utilmente nella regolarità del servizio.

Monsignor Bartolomasi
Ordinario di guerra

Il Papa ha nominato mons. Bartolomasi a Ordinario di guerra. Tale nomina viene a completare la serie degli opportuni provvedimenti che la Santa Sede ha preso per l'assistenza religiosa dei nostri soldati in guerra. Con lodevole sollecitudine la Segreteria di Stato e le Congregazioni romane hanno creato tutto un organismo che corrisponde alle esigenze del momento e fa degno riscontro alla preparazione militare.

I provvedimenti dell'autorità ecclesiastica hanno incontrato l'approvazione generale.

L'Ufficio dell'Ordinario di guerra o *Cappellano maggiore delle milizie italiane* è stato precisato da un decreto della Congregazione Concistoriale. Tutti i cappellani militari in terra e in mare, tutti i sacerdoti o religiosi sotto le armi dipendono dall'« Ordinario castrense » a cui ognuno potrà rivolgersi per dubbi, facoltà ecc. Egli d'accordo con le autorità militari approverà le nomine a cappellani, e potrà in caso di bisogno eleggersi dei vicari. La nomina è temporanea per la durata della guerra.

Monsignor Bartolomasi è un chiarissimo prelato torinese.

Smentita a voci d'intralci
al commercio italo-argentino

Consta essersi sparse voci nella Repubblica Argentina che mercanzie provenienti da quel paese, possano esser requisite al loro arrivo nel Regno o costrette a subire deprezzamento.

Il R. Ministro degli affari esteri si affrettò a far smentire dalla R. Legazione in Buenos Aires tali voci e conferma che esse si devono considerare come tendenziose e assolutamente prive di fondamento.

Consiglio Superiore della Pubblica Istr.

Sono nominati consiglieri per un quadriennio dal 1.o luglio 1915:

Stoppato Alessandro, ordinario di diritto e procedura penale nella R. Università di Bologna — Marghieri Alberto, ordinario di diritto commerciale nella R. Università di Napoli — Ranelletti Oreste, ordinario di diritto amministrativo nella R. Università di Pavia — Bocci Balduino, ordinario di fisiologia umana nella R. Università di Siena — Pascal Carlo, ordinario di letteratura latina nella R. Università di Pavia — Gentile Giovanni, ordinario di filosofia teoretica nella R. Università di Pisa R. D. 9 maggio 1915).

La mutualità scolastica a Milano
e una lettera dell'on. Luzzatti

MILANO, 6.

Eccovi, anche per la sua importanza politica, la lettera inviata da Luigi Luzzatti alla festa della mutualità scolastica che si celebrò stamane a Milano, dove parlò, con la consueta eloquenza, Innocenzo Cappa:

« Alcune settimane or sono, inaugurando a Roma il vessillo della *Mutualità scolastica*, additai Milano come esempio luminoso di queste sottili e mirabili providenze, le quali si educano per la influenza di un palpito di bontà tramutantesi in un'idea di redenzione!

E invero sul *pontone* delle nostre mutualità scolastiche si potrebbero forse scolpire questi due versi, che io dedicavo, or è più di mezzo secolo, a un modesto sodalizio di mutuo soccorso:

Palpito nasce, poi diventa idea,
La seconda il pensier, ma il cuor la crea.

E poichè nessuna pubblica festa oggidì si può legittimare senza la cura della grande ora storica, nella quale compie il suo mirabile ufficio di civiltà il fascio dei popoli pugnanti in nome delle nazioni autonome costituite in liberi reggimenti, io vi prego, forti e gentili fanciulli di Milano, imitando l'esempio di quelli di Roma, di inviare saluti ed auguri alle mutualità scolastiche della Francia e del Belgio.

Esse insegnarono a noi questo grande principio di collegare insieme, nel saldo filo del risparmio, la puerizia con la vecchiaia, sotto l'usbergo di patrie libere e fronteggianti i sogni malsani di egemonie universali. »

Un'azione a Bu-Homs in Libia
Un maggiore caduto

LIVORNO, 5.

Giunge notizia che il 24 p. p. si sviluppò un'azione, nella quale una colonna italiana conquistava con grande valore la posizione di Bu-Homs.

La posizione fu conquistata specialmente dal 1.o bersaglieri, e nell'azione cadde il maggiore Guglielmo Rassaval, dopo avere alla testa del suo battaglione, combattuto quasi tutta la giornata.

Aveva 46 anni e si era distinto anche all'inizio della campagna libica. Fu uno dei primi conquistatori di Misurata. A Derna fu aiutante di campo del generale Mambretti e nella storica giornata di Ettangi si meritò la medaglia d'argento al valore militare.

Nella città nostra risiede la famiglia del valoroso ufficiale, cui è stata data dal Ministero la comunicazione della dolorosa perdita.

I mutui ai Comuni
per la disoccupazione

Con Decreto Luogotenenziale in data del 5 corrente, su proposta del Ministro del Tesoro, di concerto col Presidente del Consiglio e con il Ministero dei L. PP., è stato ulteriormente prorogato fino al 31 dicembre 1915 il termine entro il quale, giusta l'articolo 6 del R. Decreto 28 settembre 1914 n. 1028, le provincie e i comuni debbono avere iniziati i lavori, sotto pena di decadenza della concessione dei mutui per la esecuzione dei lavori stessi.

Alla Minerva

Con decreti luogotenenziali sono stati presi, su proposta del Ministro della P. I., on. Grippo, i seguenti provvedimenti:

Nomina a Direttore della Scuola Superiore di medicina veterinaria di Napoli del prof. Teresio Mongiardino.

— Trasferimento del prof. Enrico Presutti dalla R. Università di Messina a quella di Napoli.

— Promozione ad ordinario dei Signori:

Prof. Igino Benvenuto Supino, della R. Università di Bologna — Prof. Enrico Redenti, della R. Università di Parma — Prof. Giovanni Pellini, della R. Università di Palermo — Prof. Alberto Pepere, della R. Università di Cagliari — Prof. Attilio Benanni, della R. Università di Pavia — Prof. Nunzio Ziino, della R. Scuola d'Applicazione per gli ingegneri annessa alla R. Università di Palermo — Prof. Alessandro Lanfranchi, della R. Scuola di Medicina Veterinaria annessa alla R. Università di Bologna — Prof. Niccolò Rodolico, dell'Istituto Superiore di Magistero femminile di Firenze — Prof. Edoardo Luigi De Stefani, della R. Università di Roma.

— Collocamento a riposo, in seguito a sua domanda, del prof. Giulio De Petra, ordinario di archeologia nella R. Università di Napoli.

La morte del sen. Calvi

ALESSANDRIA, 5.

Stamane è morto improvvisamente a Casale il senatore Gaetano Calvi.

Nato a Mede Lomellina nel 1840, fu avvocato e deputato di Pavia e di San Nazzaro dei Burgondi per più legislature. Coprì pubblici uffici e militò sempre nella Sinistra.

Un viaggiatore stritolato dal treno

PRATO, 5.

Nelle ore pomeridiane di oggi, al passaggio di un treno straordinario un viaggiatore è scivolato dal vagone mentre il treno era in movimento, rimanendo colla parte posteriore del corpo sotto le rotaie. Raccolto e trasportato all'ospedale, il direttore di questo, prof. Betti, ha riscontrato lo stritolamento del bacino e degli arti inferiori.

Ogni cura è stata inutile. Il poveretto è morto dopo pochi minuti. Il tragico fatto ha destato nella cittadinanza penosa impressione.

L'attività dell'Etna

CATANIA, 4.

Il R. Osservatorio comunica: In questi giorni è aumentato il lancio di materiali incandescenti dalla bocca a nord-est del cratere centrale dell'Etna ed è aumentata l'intensità dei bagliori visibili sulla cima del vulcano da Maniace (Siracusa) e da Nicolosi.

La nuova costituzione Danese

COPENAGHEN, 6.

Il Re ha sanzionato la nuova costituzione che entrerà in vigore fra un anno.

La tragedia di due cognati

VERONA, 6.

Stamane, lungo lo stradale Verona-Brescia, e più precisamente presso Bussolengo, sono stati rinvenuti i corpi insanguinati di una giovane signora, morta sgozzata, e di un signore agonizzante.

Da documenti trovati indosso ai due disgraziati, si stabilì che si trattava della signora Gelma Selmin d'anni 26, figlia di un negoziante di calzature della nostra città.

L'uomo è stato identificato per Giuseppe Branzo, impiegato come capo-tagliatore presso il Selmin e genero dello stesso Selmin.

La donna era stata uccisa dal Branzo con una rivoltellata. Poi con un trincetto egli le aveva tagliato il collo.

Poi il Branzo si era sparato un colpo di rivoltella alla gola ferendosi così gravemente, che trasportato all'ospedale, vi è morto dopo poche ore.

Il cadavere della signora, dopo il sopraluogo delle autorità è stato trasportato al cimitero di Bussolengo.

Il Branzo si era ammogliato sei anni fa con la sorella maggiore della Selmin Gelma da cui ebbe due figli. Tra i coniugi non correvano buoni rapporti: un giorno il Branzo rivelava alla moglie che amava la di lei sorella Gelma.

Ogni sforzo dei famigliari per far troncare tale relazione riuscì vano e ieri i due amanti si allontanavano dalla casa.

Terremoto avvertito a Ferrara

FERRARA, 5.

Il prof. Bongiovanni, direttore del locale Osservatorio, comunica oggi alla stampa che alle ore 18,24 di ieri gli strumenti sismici hanno registrata una scossa di terremoto di origine non tanto lontana.

Un delitto per gelosia a Genova

GENOVA, 5, ore 16.

Stamane alle 8 e mezza, certo Venzano Rodolfo, di anni 37, infermiere, imbattutosi, a pochi passi dall'ufficio di questura, nella propria amante Scarsi Bianca di anni 33, le vibrava per gelosia sette colpi di trincetto uccidendola. Il misfatto avvenne nell'atrio prospiciente il gabinetto della questura e adibito a caserma di P. S. Tanto il diverbio fra i due, quanto le coltellate furono fulminee, a tal segno che gli agenti presenti non poterono salvare la donna. L'assassino fu arrestato.

Misterioso cadavere
sulla spiaggia di Taranto

TARANTO, 5.

Le guardie di finanza rinvennero sulla spiaggia di Torrelato in prossimità del casello ferroviario n. 21, un cadavere galleggiante in istato di avanzatissima putrefazione, irriconoscibile, avendo il viso completamente mangiucchiato. Mancavano le dita ad una mano. Il vestito era elegante; le scarpe basse; la maglia a quadretti.

L'alta piena del Po

FERRARA, 5.

In seguito ai numerosi recenti temporali, oggi il Po, a Pontelagoscuro segnava metri 1.06 sopra guardia.

E' poi segnalato dall'alto corso un nuovo carico d'acqua, tanto che il fiume, all'idrometro di Becca va già crescendo in ragione di 44 centim. all'ora.

In giornata quindi comincierà a crescere anche da noi, toccando forse il massimo cui era salita la piena il 23 dello scorso mese, e cioè m. 1.54 sopra guardia.

Per ora, nessun allarme.

Teatri ed Arte

La compagnia Paoli-Dondini
al teatro Argentina
D'Annunzio assisterà alla prima della Nave

Annunciammo l'altro ieri che al pubblico romano era riserbato un interessante avvenimento artistico, che il momento rendeva ancora più grande: una nuova edizione del poema superbo di Gabriele d'Annunzio, *La Nave*, su quelle stesse scene da teatro *Argentina* su cui, otto anni addietro, aveva avuto il suo primo trionfale battesimo.

Ora possiamo aggiungere che la compagnia, sotto la direzione di quel valorosissimo e geniale attore che è Cesare Dondini, si è già costituita e dà pieno affidamento che la nuova edizione del poema dannunziano, esaltante la grandezza del nostro mare e della nostra gente, sarà degna di quella indimenticabile di otto anni addietro.

Della nuova compagnia innanzi tutto fa parte Evelina Paoli, l'artista egregissima che ha legato il suo nome a quello di *Basiliola*; ed a lei fanno corona Alfredo De Antoni, che della *Nave* fu pure uno dei primi interpreti, e Pierino Rosa, e la Del Moro, Giulia Torri, la Pasta, Rina Calabria, la Dal Ponte, la Fares, il Fares, ecc. Amministratore è il cav. Martinez, che fu della Stabile romana il primo amministratore ed a cui spetta il merito di avor organizzato questo nuovo grandioso spettacolo.

La prima rappresentazione della *Nave* avrà luogo il 16 o il 17 corrente e sarà certo un memorabile avvenimento.

Ieri Evelina Paoli è stata invitata dal d'Annunzio ad un colloquio. Il Poeta si è mostrato oltremodo lieto che sulle scene dell'*Argentina* sia riportata *La Nave*, e specialmente con la prima, con la grande interprete Evelina Paoli. Ha detto di esser lieto del nuovo interprete *Sergio Gratico* nella persona del Dondini, ed a testimonianza di questa sua letizia, ha assicurato di voler assistere alle prove della *Nave* e di buon grado alla prima rappresentazione.

Siamo certi che il Comune di Roma coopererà con tutti i mezzi alla buona riuscita di questo spettacolo degno di Roma e del grande momento che attraversiamo.

"Fedora" al Nazionale

Il secondo spettacolo allestito dalla Cooperativa lirica al *Nazionale*, ha ottenuto la migliore fortuna. Gran pubblico, infatti, è accorso iersera alla *Fedora* e l'applauso ha salutato festosamente tutti i brani principali del popolarissimo melodramma.

Non sono mancate le incertezze, in questo spettacolo messo in iscena un po' frettolosamente, ma, nell'insieme, l'interpretazione è parsa degna di encomio sincero.

I primi onori spettano al maestro Umberto Ferraresi, il quale ha concertato l'opera del Giordano con una diligenza e una bravura non comuni. Egli è riuscito a conferire un calore di vita alla musica di *Fedora* e l'ha resa seducente e gradevolissima. L'orchestra, composta di eccellenti professori, è stata docile e robusta ed ha suonato egregiamente l'intermezzo, molto applaudito.

La parte di protagonista era affidata alla signora Erminia Ceccotti, cantatrice di buon nome, che meritò i vivi attestati di simpatia del pubblico. La Ceccotti possiede una voce gradevole e una bella persona: le si può rimproverare una certa freddezza in qualche momento del dramma. Non v'ha dubbio, però, che iersera, sulle scene ultime dell'opera, ella abbia dato di sè un'ottima prova, guadagnandosi un successo personale assai significativo. Il tenore Ottorino Rosati cantò con impeto e a piena voce la sua parte e fu efficace a giusto segno nel racconto del secondo atto. Egli dovette, inoltre, concedere il *bis* dell'arioso *Amor ti vieta*.

Per quanto non sempre sicuro, il baritono Moreno fu un discreto « De Siriex » ed anche il basso Luci venne apprezzato.

La *Fedora* si ripeterà varie volte, con certa e meritata fortuna. La prima replica è fissata per questa sera alle 21.

Teatri di Roma

AL COSTANZI — Venne dato ieri sera il *Silvio Pellico* e la Compagnia Mascalchi fu applauditissima. Il Mascalchi, la Cassini-Rizzotto, la Cecconi, il Saltamerenda, il Cassini, il Peruzzi, il Cattaneo riceverono molti applausi. Dopo il terzo atto il Mascalchi recitò con fine sentimento e vigoria espressiva una suggestiva lirica di Fausto M. Martini, dal titolo: *Alla frontiera*, vibrante di entusiasmo e d'impeto patriottico. La bella lirica suscitò al termine una entusiastica ovazione.

Oggi e stasera due grandi spettacoli col dramma *Papà Gennaro* di E. Novelli (Yambo).

AL VALLE. — Domani sera *Romanticismo;* mercoledì 9 grande serata pro monumento a Guglielmo Oberdan. Dirà brevi parole commemorative l'on. Marchesano. Inoltre si rappresenterà il primo atto di *Celeste di Marengo*; il primo atto di *Goffredo Mameli* di L. D'Ambra e Lipparini e il primo atto di *Romanticismo* di Rovetta.

AL QUIRINO — Oggi due rappresentazioni. Alle ore 17,30 e 21 *Il Cosacco*. Domani serata in onore del comico Onlandi con *La Geisha*. Farà seguito una brillante farsa interpretata dal seratante.

ALL'ARGENTINA — Oggi due repliche di *Romanticismo*. Domani riposo.

ALL'ADRIANO — Oggi *Il soldato valoroso*; stasera *La Signorina del cinematografo*. Domani sera *Sangue polacco*.

L'inno der Core

PAROLE DI A. BONACCI
MUSICA DI E. MACCHINI

sarà cantato oggi dalla diva *Donnarumma* alla *Sala Umberto I* nei 4 grandiosi spettacoli alle 5, 6.45, 8.30 e 10 pom.

SPETTACOLI del 6 Giugno

ADRIANO — Compagnia di operetta Gatti-Angelini — Ore 17.30: *Il soldato valoroso* — ore 21: *La signorina del Cinematografo.*
ARGENTINA — Compagnia drammatica G. Grassi — Ore 17.30 e 21: *Romanticismo.*
NAZIONALE — Stagione lirica. — Ore 17: *Il barbiere di Siviglia* — Ore 21: *Fedora.*
VALLE — Compagnia drammatica Berti-Varini — Ore 18: *L'Aiglon.*

TEATRO COSTANZI
Drammatica Compagnia I. MASCALCHI

DOMENICA 6, ore 17.30 e 21. Ultime Due Rappresentazioni della Comp.ia I. MASCALCHI. Due Grandi Spettacoli Patriottici e di Gala in occasione della Statuto. (Teatro illuminato a giorno), si rappresenterà il Patriottico lavoro di E. Novelli (Jambo):

PAPÀ GENNARO

Nella Diurna Ingresso Gratis ai bambini accompagnati (esclusa la Galleria).

TEATRO QUIRINO
Compagnia Scognamiglio-Caracciolo-Caramba

OGGI due rappresentazioni ore 17,30 e 21:

IL COSACCO

Prezzi: Ingresso L. 1 — Palchi: di Platea … — Palchi I e II ord. L. 15 — III ord. L. … — Poltrone di platea e I ordine 1.a fila L. 4 — Poltroncine di platea L. 2 — Poltroncine di Platea (ultime 3 file) e I ordine L. 1 — Anfiteatro 1.a fila cont. 50 (tutto oltre l'ingresso) — Anfiteatro numerato L. 1 (compreso l'ingresso).

VARIETA'

APOLLO — Dalle 20,30: *Dal Tabarin a Varietà.*
MARGHERITA (Salone) — Primario teatro di varietà — Spettacolo ore 21,30.
UMBERTO I (Sala) — Spettacolo di primo ordine con ingresso continuato.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

BANCO DI ROMA

Capitale L. 200.000.000 interamente versato

DIREZIONE GENERALE: Roma; Corso Umberto I, 307, palazzo proprio.

FILIALI IN ITALIA E ALL'ESTERO: Alba (con Ufficio a Canale) — Albano Laziale, Alessandria d'Egitto, Arezzo, Avezzano, Bagni di Montecatini, Barcellona (Spagna) — Bengasi (Cirenaica) — Bracciano — Cairo (Egitto) — Canelli — Castelnuovo Garfagnana — Corneto Tarquinia — Costantinopoli — Derna — Fabriano — Fara Sabina — Fermo — Firenze — Fossano (con Ufficio a Centallo) — Frascati — Frosinone — Genova — Lucca — Mondovì (con Ufficio a Carrù) — Montblanch (Spagna) — Napoli — Orbetello — Orvieto — Palestrina — Parigi — Pinerolo — Porto San Giorgio — Roma — Siena — Subiaco — Tarragona (Spagna) — Tivoli — Torino — Torre Annunziata — Tripoli d'Africa — Velletri — Viareggio — Viterbo.

Operazioni e servizi diversi

IL BANCO DI ROMA accetta depositi:

in Conto corrente libero — all'interesse annuo 2 1/2 % con facoltà di prelevare a vista lire 10.000 al giorno; L. 25.000 con due giorni di preavviso. L. 50.000 con quattro giorni di preavviso e per somme superiori prendere accordi con la Direzione;

in Conto corrente vincolato — all'interesse annuo 3 % con vincolo a sei mesi, 3 1/2 % con vincolo a dodici mesi;

a Risparmio — all'interesse annuo 3,25 % con limite di versamento fino a L. 1000 al giorno, con facoltà di prelevare fino a L. 500 a vista, e per somme superiori con buono a tre giorni fino a L. 1000; buono a 7 giorni fino a L. 5000; buono a 11 giorni fino a L. 10.000; buono a 15 giorni per somme superiori.

Fa inoltre le seguenti operazioni:

Sconto di effetti con due firme solvibili, scadenza a tre mesi, sopra piazze bancabili.

Sovvenzioni sotto forma di prestiti agricoli (In base alla legge 23 Gennaio 1887) in Roma e Provincia.

Anticipazione e Riporto su fondi pubblici titoli garantiti dallo Stato, e valori industriali.

Acquisto e Vendita per conto di terzi, contanti e a termine di qualunque titolo ammesso a contrattazione nelle Borse italiane ed estere.

Emissione di lettere di credito e Chèques sulle principali piazze d'Italia e dell'Estero.

Negoziazione di divisa estera e Cambio di moneta.

Fa in genere tutte le operazioni di Banca.

Depositi a custodia semplice

Il BANCO DI ROMA riceve in deposito a semplice custodia pacchi di valori, casse, bauli anche di grandi dimensioni e sul valore dichiarato percepisce un diritto di custodia limitatissimo.

Accetta depositi di amministrazione, di valori pubblici, azioni industriali e commerciali, libretti a risparmio, ecc.; depositi che si effettuano in piego aperto rilasciandone il Banco ricevuta portante la descrizione dei titoli.

Per tali depositi il Banco, a richiesta del depositante, fa il servizio d'incasso delle cedole, verifica i titoli sorteggiati, ecc.

Il BANCO DI ROMA ha organizzato uno speciale servizio di:

CASSETTE DI SICUREZZA,

entro Camere-forti contenute in grande Camera Corazzata.

TARIFFA PER LA LOCAZIONE

		Anno	Sem.	Trim.	[illegible]
Cassetta piccola	L.	15	10	6	[illegible]
Cassetta media	»	25	15	10	[illegible]
Cassetta grande	»	30	20	15	[illegible]
Armadio (armoir)	»	40	30	20	[illegible]

per il valore dichiarato diritto di assicurazione di cent. 25 ad anno per ogni mille lire.

Orario continuato per i Signori Abbonati dalle ore 10 alle 17.

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1,50

MATERASSI disinfettabili di Crine Animale sterilizzato per Ospedali L. 2.50 e L. 4 per chilogramma confezione compresa, pronta consegna qualsiasi quantitativo. Manifattura Pacchetti, Legnano 28, Milano. 28-1054

OSPEDALI acquistate materassi di crino animale sterilizzato, cadauno Lire 25, e lire … pronta consegna Manifattura Pacchetti, Legnano 28, Milano. 20-1055

Villeggiature, luoghi di cura
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1,50

MARINA DI PISA affittasi grande villa elegantemente ammobigliata comfort completo ambienti 22. Banco Ciampolini, Firenze. 14-1714

VALLOMBROSA. Ville e quartieri per stagione estiva, grande salone per ricreazioni. Scrivere: Banco Ciampolini, Firenze. 15-1715

VILLINI appartamenti per privati affittansi in tranquillissima rinomata Stazione climatica. Nocera Umbra, Bagni. Scrivere: L. Guazzi. 16-7040

Occasioni (Oggetti vari, offerti e domandati)
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1,50

CHALET nuovo legno Pich-Pino abitazione, negozio, spiaggia. Via della Salara 21, int. 2 presso. Bocca della Verità. Telefono 96-48. R-19-54584

Acquisti e vendite
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1,50

CASA vicinissima Morosto generale, rendita 5000. Vendo prezzo 55.000. Scrivere: Cassetta Postale 498. (Escluso mediatori. R-15-22587-…

DA vendersi in blocco o separatamente 10 negozi per vendita generi alimentari con attigui mobili, impianti acqua e luce. Rivolgersi Società Italiana Alimentazione, Via Gesù, 57. …

OCCASIONE vendo vasta bella tenuta per 220.000, cancelchiuso Firenze ing. Cianferoni. 11-1710

VENDESI villino Roma alta, prezzo 30.000. Moretti, via Borgognona 26. R-10-3240-R

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1,50

STABILIREBBESI Ispettorati, assegno, provvigioni, ferrovia. Occorrono garanzie. Eclair, Assicurazioni, Genova. 10-1706

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1,50

AFFITTANSI appartamenti quattro camere, ingresso, bagno, cucina, Viale Re 125. 10-54866-R

AFFITTANSI subito via Gesù 57, n. 12 vasti locali ad uso banca, studio od abitazione. Si vendono i mobili di cui sono arredati. Rivolgersi Società Italiana Alimentazione. 27-54402-R

AFFITTASI, mezzanino mezzogiorno sette camere cucina gas. Cadorna 29. R-10-22020-R

AFFITTASI Carbonari 16 p.no Terzo (vicinissimo Piazza Venezia) appartamento di sei vani e cucina, splendida esposizione completamente rinnovato. 18-54575

AFFITTASI grandioso locale terreno Carbonari 15 preferibilmente uso garage o magazzino merci. 12-54576

350-250. Appartamenti modernissimi villino Quartiere Sebastiani. Giardino. Sicilia 160. 10-54455-R

Camere mobiliate e Pensioni
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

AFFITTASI elegante camera mobiliata luce elettrica, esposta mezzogiorno, tranquillità perfetta. Via Quintino Sella 15 interno 8. 10-22761

PROFESSORE russo, lingue europee, orientali cerca alloggio vitto cambio professione. Posta S. 12. R-13-22750

Lezioni, Scuole e Collegi
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

CASA di studio. Aperto semiconvitto estivo speciale figli di richiamati. Elementari, Tecniche, Ginnasio. Torre Specchi 24 (Campidoglio).

Offerte d'impieghi privati
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ISTITUTO NAZIONALE. Assicurazioni cercasi agente produzione referenze ineccepibili. Scrivere dettagliatamente Tessera Agente Generale Istituto N. 5, fermo posta, Roma. 18-7907

Domande d'impiego
5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

SIGNORINA profuga irredenta, diplomata francese, cerca posto istitutrice, dama compagnia Bologna e altrove. Ottime referenze. Dirigersi Convitto Vittorino da Feltre, Bologna. 21-170…

TRENTADUENNE rimpatriato esperto contabilità corrispondenza varie lingue, vasta coltura commerciale cerca subito qualsiasi occupazione magari disposto anche viaggiare — miti pretese. Scrivere presso 7087 Haasenstein e Vogler Firenze. 25-1711

TRENTASETTENNE settentrionale, referenze illibate, pagandosi viaggio, assumerebbesi vicemadre capace istruire bimbi, governante casa anche persona sola, guardarobiera Hôtel. Casella 4930 Haasenstein e Vogler, Bologna. 28-170…

Corrispondenza
… Centesimi per parola — Minimo L. …

AMOR MI MOSSE. Invaso sconforto sono arruolato, fra giorni sarò costretto partire. Domandole in nome sue cose più sacre permesso rivolgerle ultima parola che potrebbe essere ultimo addio — E' un'anima agonizzante che implora grazia suprema. Mercoledì nove ore quattro pomeriggio sarò passeggiata mare, so… portare atroce agonia dell'attesa. Verrà?… 50-730…

FENIA. Ricevuto in ritardo tua quasi incomprensibile. Spiacente non poter inviare causa ritardo. Avverrai propotente desiderio? … 27-171…

GAROFALO BIANCO. Imprecisco dolore maledico mia sbadataggine. Ricevesti altre due mie? Pronta tutto per tua salvezza. Ti b… morirne. Scrivi. 21-17…

NO! NO! Parto ora (sabato sera), piena l'anima di te, della tua grazia, del tuo profumo, del ricordo di quell'ora sublime, ineffabile diurna. Amoti, adoroti sempre più. Penserai sempre; io ti penserò continuamente, e specialmente i giovedì sera… Spero rivederti presto; leggi sempre questo giornale. A te il mio cuore, la mia vita! …

PERDINCI perchè mortificarmi così? quando potrò parlarti avrò completa giustificazione apparente trascuratezza. Dimenticarti? l'amore tuo è necessità della mia esistenza; ad esso mi attacco disperatamente. Vivo dei tuoi ricordi… quell'occhio birichino… quel bacio… quel sesso… amore, sento che mi vuoi bene, ma tranquillizzamena. Ti copro di b… quanti?… 50-730…

SIGNORINA DIRIMPETTO. Stamani strappai lettera perchè capii essere difficile farla pervenire. Mi accenni che ora uscirà ogni domenica ed io seguirolla. Se non esce scriva dove abito aggiungendo numero novantadue… 30-5455…

TESTINA D'ORO. Impossibilitato in ogni modo di poterti mandare un mio rigo, tento questo mezzo sperando io riesca così a mandarti l'augurio sincero ed affettuoso d'un core buono e leale! Forse a giorni partirò, voglio perciò tu abbia il mio saluto ed il mio augurio per la felicità che aspetti. In fondo all'anima una voce mi sussurra che ti farà piacere. Ricorda chi non può dimenticare e chi ti penserà lontano, sempre! 207. 77-730…

Z? Perchè rivederci, Virginia sempre cara, se inebbriata d'odio, tuo labbro rifugge parola pietosa, buona, utile? Perchè hai dimenticato che ti ho adorato come religiose fanatico adora simboli? Perchè non valsero miei casi dolorosissimi per arrestare tua sproporzionata vendetta per mio vecchio agire, che, ispirato bene tuo, figlia tua, già avevi perdonato? Respingesti miei opportuni consigli, pur di uccidermi moralmente, sebbene io mi fossi sconciato abbandono, solo chiedendo pace, tatto, bontà. Ormai solo Iddio può riparare opera tua insensata, cattiva. Smirne. 32-5456…

6666. Duolmi tuo stato non buono. Nuovo affetto conforterà ogni dolore. Fammi conoscere nome persona arrivata onde possa regolare in caso richiamo alle armi. Comunicami ogni tua necessità e provvederò come sempre. Penseti continuamente desiderandoti. Tantissimi. Lupo. 40-730…

65432. Spiacente d'essere interpretato sempre dolorosamente l'avverto, che cose non di mia soddisfazione si stanno preparando, se crede sentirmi mi faccia sapere come. 25-7903

NON PIU' MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le Farmacie del Mondo
GRATIS OPUSCOLI
Consulti per corrispondenza
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze
Inscritta nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA GRAND PRIX —
ISCHIROGENO
RICOSTITUENTE MONDIALE
Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI
Prezzi soliti nessun aumento
Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,60 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 10 - pagamento anticipato. Dirette all'inventore Cav. OBERTO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cerro - Napoli - Corso Umberto I, 110 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO
Guardarsi dalle Contraffazioni - I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE - Esigere la Bottiglia d'origine

Altre SPECIALITA' della Ditta: VINO CHINATO | GRAN LIQUORE GIALLO (MILANO) | VINO VERMOUT
CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — SCIROPPI E CONSERVE
AGENZIE con Stabilimenti propri: a CHIASSO per la SVIZZERA | a S. LUDWIG per la GERMANIA | a NICE e PARIGI per la FRANCIA e l'ALGERIA | a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNG.
Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD CARLO F. HOFER & C. Genova | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOATI - Chiasso e Francoforte s/M | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI & C. - New York